

COLDIRETTI  
EMILIA ROMAGNA

emilia-romagna.coldiretti.it

# Bologna sette

Avenire



**«P'Arte la Run»,  
restaurata  
una Madonna**

a pagina 2

**Cardinale Ravasi:  
«L'Occidente  
è il cristianesimo»**

a pagina 5

Pagine a cura del Centro di Comunicazione multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna - Via Altabella, 6 Bologna  
Tel 051.6480755 - 051.6480797;  
Email: bo7@chiesadibologna.it; www.chiesadibologna.it

Abbonamento annuale (48 numeri): euro 60  
Per sottoscrizioni numero verde 800820084  
(lun-ven 9-12.30 e 14.30-17).  
Per informazioni 051.6480777 (lun-ven 9-13 e 15-17.30)

*Nel viaggio di arrivo  
la visita al vicariato  
Bologna Nord. Oggi  
la Messa con Lambiasi  
e quella per i malati  
Domenica il ritorno al  
Colle della Guardia con  
la preghiera per la pace*

DI CHIARA UNGUENDOLI

**U**n momento di incontro e di preghiera alla Madonna di San Luca, soprattutto per coloro che fanno fatica o sono impossibilitati a recarsi in Cattedrale in questa settimana della sua permanenza. È stato questo, il viaggio di discesa in città dell'Immagine della Beata Vergine ieri pomeriggio, con la visita al vicariato di Bologna Nord. Particolarmente intenso e commovente l'arrivo alla prima tappa, la Casa delle Missionarie della Carità di Madre Teresa di Calcutta, dove ad attendere la Madonna c'erano l'arcivescovo Matteo Zuppi, i vicari generali Ottani e Silvagni e un gran numero di persone provenienti da tutto il Vicariato, assieme alle suore, guidate da suor Agnese. Qui l'Arcivescovo, prima di impartire la benedizione, ha elogiato le Missionarie perché «credono nell'adempimento della Parola di Signore che ci sostiene, ci aiuta a guardare la vita con fiducia». E ha pregato perché, a imitazione di quella visita «le nostre comunità siano per tutti case dove si incontra la gioia di essere del Signore». Poi le altre tappe: al Comando regionale dei Vigili del Fuoco, con il ricordo particolare di coloro che per primi hanno prestato soccorso dopo il disastro di Bari; alla Casa della Carità di Corticella e alla Casa di Cura Villa Erbosa e infine il solenne ingresso in Cattedrale.

Questi i momenti principali della permanenza della Sacra Immagine in Cattedrale. Oggi alle 10.30 Messa episcopale presieduta da monsignor Francesco Lambiasi, vescovo emerito di Rimini e concelebrata dal cardinale Matteo Zuppi. Alle 14.30 Messa e funzione louriana per i malati presieduta dall'Arcivescovo e animata da Unitalsi e Centro volontari della sofferenza. Martedì 7 maggio alle 17.30 monsignor Adriano Cevolotto, vescovo di Piacenza-Bobbio, celebrerà la Messa per le consacrate. Mercoledì 8 maggio alle 17.15 processione con la Venerata Immagine dalla Cattedrale fino alla Basilica di San Petronio. Alle 18, sul sagrato della Basilica, solenne benedizione con la Venerata Immagine alla città e all'Arcidiocesi. Seguirà, sempre sul sagrato di San Petronio, sul sagrato di San Petronio, un importante momento civico e religioso insieme: il cardinale Matteo Zuppi e il sindaco di Bologna Matteo Lepore inviteranno la cittadinanza a ricordare le vittime del disastro di Suviana. A questo momento di ricordo sono stati invitati i familiari delle vittime e i sindaci dei Comuni in cui risiedevano. Giovedì 9 maggio solennità della Beata Vergine di San Luca: alle 10 in Cripta incontro del clero con monsignor Roberto Repole, arcivescovo di Torino; alle 11.15 Messa presieduta dal cardinale Matteo Zuppi e concelebrata dal presbiterio di



La sosta della Madonna alla Casa della Carità di Corticella (foto D. Binda)

## La Madonna è scesa in città

Bologna, con i sacerdoti diocesani e religiosi che celebrano un Giubileo di ordinazione sacerdotale. Domenica 12 maggio alle 10.30 Messa episcopale concelebrata dal cardinale Augusto Paolo Lojudice, arcivescovo di Siena - Colle Val d'Elsa - Montalcino e dal cardinale Zuppi. Alle 16.30 Secondi di Vespri solenni presieduti dall'Arcivescovo; alle 17 la Venerata Immagine della Madonna di San Luca verrà accompagnata processionalmente al suo Santuario, sostenuta per la benedizione, impartita dal Cardinale, in Piazza Malpighi, a Porta Saragozza e all'Arco del Meloncello. La processione di ritorno al Santuario sarà caratterizzata dalla preghiera per la pace; parteciperanno le comunità cristiane cattoliche e ortodosse. La Cattedrale rimarrà aperta tutti i giorni dalle 6.30 alle 22.30. L'intera settimana di permanenza della Madonna in città sarà trasmessa in diretta streaming sul sito dell'Arcidiocesi [www.chiesadibologna.it](http://www.chiesadibologna.it) e sul canale YouTube di 12Porte. Le Messe delle 10.30 di oggi e di domenica 12 saranno trasmesse in diretta anche da E'Tv-Rete7 (canale 10 del digitale terrestre) e da Nettuno Tv (canale 111) che riprenderà anche l'intera diretta streaming della settimana.

### Benedizione in Piazza il ricordo dei morti di Bari

**M**ercoledì 8 alle 18 si terrà il tradizionale appuntamento della benedizione con la Madonna di San Luca alla città e all'Arcidiocesi sul sagrato della Basilica di San Petronio, da parte dell'arcivescovo Matteo Zuppi. La Venerata Immagine partirà processionalmente dalla Cattedrale alle 17.15 e vi riterrà dopo la benedizione; durante il ritorno, saluto all'Immagine di bambini e ragazzi, che sono particolarmente invitati all'evento, organizzato dalla Pastorale giovanile. Sempre dopo la benedizione, ancora sul sagrato l'Arcivescovo, insieme al sindaco Matteo Lepore, ricorderà i lavoratori vittime dell'esplosione alla Centrale idroelettrica di Bari.

«Sono invitati i familiari insieme a quanti sono stati coinvolti nelle operazioni di soccorso seguite alla esplosione, oltre alle istituzioni del territorio - spiega il vicario generale monsignor Giovanni

Silvagni -. Ma è tutta la comunità religiosa e civile che desidera esprimere vicinanza e solidarietà a chi è stato colpito duramente e gratitudine a chi si è adoperato per prestare soccorso ai feriti, vicinanza ai familiari di chi ha perso la vita. I lavoratori professionisti erano venuti a prestare la loro opera qualificata a servizio di una infrastruttura da cui dipende buona parte del nostro fabbisogno elettrico; sette di loro li abbiamo visti ripartire nello loro bare, ciascuno verso il paese di origine, incontro al dolore delle loro famiglie, degli amici e delle comunità. Abbiamo un debito verso di loro e nel momento di preghiera e di ricordo vogliamo riconoscerlo e dire loro grazie. Portiamo a Maria questa tragedia avvenuta nel nostro territorio, perché da lei ci sentiamo capiti e accolti sempre, ma specialmente quando il dramma della morte improvvisa e iniqua ci fa sentire questa vita preziosa e fragile, bisognosa di essere raccolta e custodita da mani sicure».

## Terra Santa, pellegrinaggio di comunione e pace

**L**'idea è partita dalle pagine di questo giornale il giorno di Pasqua, ricordando il viaggio di cinquecento «Costruttori di pace» a Sarajevo, nel 1992, mentre la città era assediata dai cecchini. Il sogno di riproporre quell'impresa coraggiosa è riecheggiato sempre più forte ed è nata la proposta del pellegrinaggio in Terra Santa.

Il Cardinale Arcivescovo, da cui abbiamo immediatamente ricevuto un grande sostegno, ha subito telefonato al cardinale Pierbattista Pizzaballa, Patriarca latino di Gerusalemme, per un confronto con lui, che si è mostrato favorevole al progetto. Il periodo a cui si era originariamente pensato era dal 2 al 5 maggio, cioè proprio questa domenica, in cui le piccole comunità cristiane cattoliche del Patriarcato latino celebrano la

Pasqua secondo l'antico calendario giuliano, insieme alle comunità cristiane ortodosse. Il riferimento alla Pasqua, infatti, dà fondamento e significato alla comune speranza di pace. In questo periodo, però, non avrebbero potuto essere presenti né il nostro Arcivescovo né il Patriarca, e si è ritenuto così opportuno far slittare la data al tempo della disponibilità di entrambi. Siamo arrivati così alla partenza il prossimo 13 giugno. Il programma del viaggio rimane invariato: dal giovedì alla domenica, per poter vivere spiritualmente un Triduo pasquale nei luoghi santi, dall'Ultima Cena all'alba della Risurrezione. Soprattutto, rimane invariato il motivo e il significato del viaggio: per seguire e non lasciare solo papà Francesco nella sua instancabile

opera di promozione della pace. Ce lo chiede il cardinale Pizzaballa che, in una recente intervista su Famiglia Cristiana, ha dichiarato: «In Terra Santa abbiamo bisogno di ricostruire la fiducia e la fiducia si fa con i gesti, non solo con le parole. È tempo di mettere da parte la paura e di riprendersi la via del pellegrinaggio, che è una forma concreta di aiuto a tutte le popolazioni che vivono qui». Ce lo chiede, soprattutto, la nostra adesione al Vangelo della pace, per cui non possiamo rimanere insensibili e inattivi davanti al dilagare della violenza.

Il programma prevede l'incontro e l'ascolto della realtà israeliana e palestinese non per giudicare chi soffre di più o di meno, ma per proclamare che ogni guerra, ogni violenza, ogni uccisione dell'innocente è il fal-

limento dell'umanità. L'agenzia Petroniana Viaggi, con disponibilità ed efficienza, è riuscita a organizzare i voli e i pernottamenti, coprendo i partecipanti con un'ampia polizza di assicurazione. Siamo consapevoli anche dei possibili rischi che questo pellegrinaggio comporta, ma siamo convinti che non basta aspettare interventi diplomatici e decisioni dei potenti, occorre testimoniare che la comunione è la prima via della pace. Informazioni in aggiornamento sul sito [www.chiesadibologna.it](http://www.chiesadibologna.it) e alla Segreteria generale della Curia arcivescovile (via Altabella, 6), tel. 0516480711, segreteria.generale@chiesadibologna.it. Le iscrizioni sono aperte fino a domani presso Petroniana Viaggi (via del Monte, 3G) tel. 051261036, info@petroniavaggi.it e www.petroniavaggi.it

In preparazione al pellegrinaggio, ma aperti a tutti, si terranno 3 incontri (sul sito [www.chiesadibologna.it](http://www.chiesadibologna.it) e il canale YouTube di 12Porte) nei venerdì 10, 17 e 24 maggio dalle 19 alle 20.30. Il 10 il tema sarà «La società in Terra Santa», con: Samir Al Qaryouti, cristiano palestinese, Associazione Stampa estera, Roma, su «La società palestinese»; Manuela Dviri, italo-israeliana, giornalista e scrittrice, Tel Aviv, su «La società israeliana» e Pasquale Ferrara, Movimento dei Focolari, diplomatico e docente universitario, Roma, su «I cristiani e la società civile in Terra Santa». Il 17 maggio il tema sarà «I cristiani in Terra Santa» e il 24 «Terra Santa oggi: le sfide spirituali». Stefano Ottani vicario generale per la Sinodalità

**Cristiani per l'Europa:  
uniti facciamo la pace**

In vista delle elezioni europee che si terranno quest'anno tra il 6 e il 9 giugno, i vescovi cattolici della Commissione delle conferenze episcopali dell'Unione Europea (Comece) e quelli ortodossi ed evangelici della Conferenza delle Chiese europee (Kek) hanno inviato un messaggio intitolato «Europa, sii te stessa». I Vescovi notano che valori come la pace, la stabilità e la prosperità, lo Stato di diritto stanno venendo meno, in un'opinione pubblica divisa, sempre più polarizzata dalla disinformazione diffusa nelle reti sociali digitali.

Per essere coerenti con questo messaggio, noi cristiani dovremmo dare per primi l'esempio. È scandaloso che popoli cristiani della nostra Europa siano in guerra tra loro: si fa violenza non solo all'Europa, ma allo stesso Vangelo. Il primo impegno, dunque, per contribuire alla pace, è promuovere la riconciliazione tra cristiani.

Un segno di questo necessaria premessa è la processione di ritorno dell'immagine della Beata Vergine di S. Luca dalla cattedrale al suo santuario: sarà accompagnata dalle varie comunità cristiane presenti a Bologna, cattolici e ortodossi, uniti nella comune invocazione di unità e di pace.

Stefano Ottani

IL FONDO

### Quella bellezza offerta al cuore di tutti

**M**ani che salutano, occhi che guardano in alto verso di lei, cuori che battono con le proprie ferite e desideri. Tante le persone che ieri, ai bordi delle strade, l'hanno accompagnata nella discesa. In un gesto che si fa preghiera di popolo. Perché da quel Colle la Madre di tutti torna in città per accogliere la domanda dei suoi figli. Così sarà questa settimana in Cattedrale e mercoledì in Piazza per la tradizionale benedizione alla Città, con il toccante ricordo delle vittime del tragico incidente di Suviana. Nel percorso lungo il Vicariato di Bologna Nord, la Madonna di San Luca, posta su un mezzo dei Vigili del Fuoco, ha significativamente toccato luoghi civili e religiosi, case, ambienti di lavoro, di cura, accoglienza, assistenza e rieducazione. Nella risalita di domenica prossima, pensando alle tante guerre, vi sarà la speciale preghiera per la pace nel mondo. In un cammino da compiere insieme. E per una maggiore consapevolezza di ciò che è la vita, della sua origine e destino. Oggi vi sarà anche la camminata ludico motoria "Run for Mary" intitolata "Così si corre solo in Paradiso!" parafrasando l'epica impresa del Bologna Calcio con lo scudetto del '64, di cui ricorre il 60° anniversario. L'inaugurazione del restauro della Madonna della Verezcondia, il 30 in via Santo Stefano, ha sottolineato quell'armonia nel centro della città, sotto i portici, agli angoli dei palazzi. È un frammento della grande bellezza che Bologna esprime nella sua storia e tradizione, che recupera e offre alla visione di tutti. Recentemente a Sasso con il Card. Zuppi è stato ricordato anche il 150° di Guglielmo Marconi, che con le sue invenzioni del telegрафo e della radio seppe connettere gli uomini superando limiti e spazi. Oggi si celebra la Giornata nazionale dell'8x1000 alla Chiesa Cattolica e viene ricordato a tutti che nella dichiarazione dei redditi possiamo contribuire con "una firma che fa bene e che fa il bene", permettendo così di sostenere le numerose azioni quotidiane di carità e condivisione delle varie realtà ecclesiali che aiutano tante persone. E per un vero sviluppo, che non sia solo legato a indici economici ma che rispetti integralmente la promozione di ogni uomo in tutte le sue necessità, bisogna offrire il lavoro, strumento per la dignità di ogni persona, come si è ricordato il primo maggio e nella Messa dell'Arcivescovo nella cripta della Cattedrale, chiedendo anche di superare il precariato e le varie ingiustizie. Per dare futuro alle famiglie e ai giovani.

Alessandro Rondoni

### Oggi la Run for Mary

Oggi con partenza alle 18 da Piazza Santo Stefano, sbandando per 5 km, lungo le vie del centro di Bologna, anche le meno percorse abitualmente, si terrà la 5ª edizione della "Run for Mary". La manifestazione terminerà nel Cortile dell'Arcivescovado. La Run for Mary è una camminata non competitiva che nasce dal desiderio dell'Arcivescovo di Bologna di coinvolgere, tramite l'Ufficio di Pastorale dello Sport della Chiesa di Bologna, il mondo sportivo durante la settimana in cui la Madonna di San Luca scende e sosta in città. L'organizzazione operativa della manifestazione è affidata al Comitato per le Manifestazioni petroniane che vede congiunti il Comune di Bologna e l'Arcidiocesi.

LAVORO

## Addio al decano don Ghedini

Mercoledì 1 maggio è deceduto, nella sua abitazione a Bologna, monsignor Mario Ghedini, di anni 98, decano del Clero bolognese. Nato a San Giacomo di Martignone (San Giovanni in Persiceto) il 14 aprile 1926, dopo gli studi nei Seminari di Bologna è stato ordinato presbitero nel 1951 nella cattedrale di San Pietro dal cardinale Giovanni Battista Nasalli Rocca. Dal 1951 al 1955 è stato docente e Prefetto del Seminario Arcivescovile. Nel 1953 è stato nominato Mansionario del Capitolo Metropolitano di San Pietro nonché officiante e sostituto Penitenziere in Cattedrale, ruolo che ha ricoperto fino al 1987. Dal 1955 al 1967 è stato vicario parrocchiale e addetto al Battistero di San Pietro nella Metropolitana. Dal 1967 al 1991 ha prestato servizio come addetto di Cancelleria della V sezione, Beni ecclesiastici. Dal 1970 al 1980 è stato presidente dell'Opera Pia Davia Bargellini.



Monsignor Mario Ghedini (al centro)

luni. Dopo esserne stato nominato officiante nel 1971, è diventato parroco alla Beata Vergine del Soccorso e lo è rimasto dal 1987 al 2008. Dal 2008 è stato officiante a San Pietro nella Metropolitana. Il 4 ottobre 1987 è stato nominato Canonico onorario della Perinsigne Collegiata di San Petronio Vescovo e nel 2009 Canonico onorario della chiesa metropolitana di San Pietro. Il rito esequiale è stato presieduto ieri dall'arcivescovo Matteo Zuppi nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso. La salma riposa nel campo dei sacerdoti del cimitero della Certosa di Bologna.

Per il quarto anno consecutivo un'opera votiva nel centro di Bologna è stata rimessa a nuovo in occasione della discesa della Madonna di San Luca in città

## «L'uomo sia al centro del lavoro»

La tragedia della centrale di Bari, con le sue vittime, le situazioni di insicurezza, ingiustizia, le zone grigie del mondo del lavoro nel cuore della celebrazione eucaristica presieduta nella cripta della Cattedrale dal Cardinale Zuppi alla vigilia del Primo Maggio. «Quest'anno la Festa dei lavoratori è chiaramente segnata dalla tragedia che abbiamo vissuto a Bari» - ha detto l'arcivescovo - che sentiamo nostra: una ferita profonda che deve unirci e nello stesso tempo spingerci a rimuoverne le cause. Gli incidenti ci devono rendere più sicuri. Abbiamo tanto bisogno di lavoro, ma anche che il lavoro sia per la vita, che ci sia protezione nel lavoro. E poi un pensiero a coloro che cercano il lavoro, perché possano trovarlo in condizioni di stabilità e sicurezza». Erano presenti rappresentanti di molte realtà ecclesiastiche e sociali che fanno riferimento alla Dottrina sociale della Chiesa e che compongono la Commissione diocesana per la Pastorale sociale e del Lavoro: Acli, Mci, Mo-

vimento lavoratori di Azione Cattolica, Coldiretti, Concooperative, Cefal, Cisl, Comunione e Liberazione, Cif, Insieme per il lavoro, Missionarie del Lavoro, Ucid - Unione eucaristica Imprenditori dirigenti. «Il messaggio è sempre lo stesso, ma sempre attuale - afferma don Paolo Dall'Olio junior, direttore dell'Ufficio diocesano per la Pastorale sociale e del Lavoro - cioè met-



La Messa nella Cripta della Cattedrale

tere al centro la persona. Così infatti lavoro diventa occasione per ridare dignità alle persone: non solo dignità economica, ma di potere collaborare con la propria opera a quella creatrice di Dio, alla salvaguardia dell'intero Creato». Un riferimento forte anzitutto allo spazio sotterraneo della Cattedrale dedicato ai santi protomartiri Vitaliano e Agricola, lo schiavo e il padrone, che rappresentano le classi sociali della loro epoca le cui tensioni furono risolte nel segno della fraternità. «Purtroppo è ancora presente una parte di lavoro "nero": forse nell'edilizia e anche nell'agricoltura - prosegue don Dall'Olio - ma anche forme di subappalto e di caporaliato, ad esempio nella logistica nei servizi. In questi casi la formazione e la stessa sicurezza sono minate». L'Eucaristia, ha ricordato il Cardinale nell'omelia, «è frutto della terra e del nostro lavoro e diventa essa stessa energia per il lavoro. Un lavoro che può allora diventare servizio e aiuto agli altri». (A.C.)

# Un affresco restaurato perché parli di bellezza

La "Madonna della Verecondia" in via Santo Stefano recuperata grazie all'iniziativa "P'Arte la Run"

DI ANTONIO MINNICELLI

In un mondo di telecamere e satelliti che ci osservano e controllano ogni nostro passo, ci sono altri occhi che non smettono di volerci bene e ci accompagnano. Bologna custodisce sotto i portici del suo centro storico un patrimonio molto particolare: trecento immagini votive che raffigurano Gesù, la Madonna o i santi. A volte basta alzare lo sguardo dal telefonino per incrociare i loro occhi, che ci dicono che la vita non è fatta solo di frenesia, ma anche di vicinanza che supera i confini del mondo che vediamo. La discesa in città della Madonna di San Luca è stata l'occasione per ridonare alla città una di queste immagini, restaurata e riportata al suo splendore. Martedì scorso lo svelamento dell'affresco ripulito e consolidato della Madonna della Verecondia, presente in via Santo Stefano 93. Don Massimo Vacchetti, direttore dell'Ufficio di Pastorale dello Sport, Turismo e Tempo libero, ha promosso anche quest'anno due iniziative apparentemente lontane: una corsa a piedi e il restauro di un'opera votiva, per recuperare la dimensione umana del camminare insieme, tanto attuale per la Chiesa sinodale. Oggi la "Run for Mary" toccherà, attraverso una corsa in città, luoghi in cui sono



presenti queste immagini e il loro lancio è stato fatto martedì 30 aprile con la consegna del pettorale «Numero 1» all'arcivescovo che è intervenuto all'inaugurazione dell'affresco di via Santo Stefano. L'opera è stata resa possibile dall'iniziativa "P'Arte la Run", sostenuta dai contributi di Fondazione Carisbo, Emilbanca, Fondazione Petroniana, Assopetroni, Confcommercio Bologna, Foiatonda, Petroniana viaggi e che da quattro anni sta lavorando per il recupero delle immagini nel centro cittadino. Un recupero, quello di questa immagine, come di molte altre del resto, non facile perché, come ha ricordato Carlotta

Scardovi, restauratrice del laboratorio SOS Art, una parte dell'intonaco si era staccato e aveva reso tutto molto fragile. Gioia Lanzi, del Centro Studi per la Cultura popolare, ha fatto notare che «verecondia» ricorda riservatezza e pudore, qualità che sembrano molto lontane dal mondo d'oggi. Questi sentimenti sono rappresentati nei veli della Madonna, uno bianco le copre il capo con ornamenti orientali e un altro, trasparente, che le copre il volto, per dirci che il volto, la persona, è un mistero, è importante e richiede sempre un approccio rispettoso. Il restauro ha fatto conoscere questi tesori anche agli alunni delle scuole primarie Carducci,

Rolandino de' Passaggeri e Fortuzzi, grazie anche ai contributi di Giuseppe Antonio Panzardi, dirigente dell'Ufficio scolastico di Bologna, di Agostino Tripaldi, dirigente scolastico IC20 Bologna e di Rosa Maria Amorevole, presidente del Quartiere Santo Stefano, che hanno potuto assistere a diversi momenti del restauro ed entrare in un mondo che attraverso una lunga e paziente opera di pulizia, fa emergere la bellezza. Bellezza a cui ha fatto riferimento anche il cardinale Zuppi, intervenuto all'inaugurazione, dicendo che la vita è un'«arte del restauro» in cui continuamente dobbiamo lavorare per togliere la «sporcizia» dal nostro cuore.

### Messa per gli infermieri all'Ospedale Maggiore

Lunedì 29 aprile, festa di santa Caterina da Siena patrona degli Infermieri nei principali ospedali e luoghi di cura della diocesi si sono tenute celebrazioni eucaristiche per onorare e ringraziare le infermieri e gli infermieri per la loro preziosa e professionale opera a favore di coloro che soffrono. All'Ospedale Maggiore, nella Cappella dedicata a Santa Maria della Vita la Messa è stata celebrata dal cappellano dell'Ospedale, il francescano cappuccino padre Pier Giovanni Fabbri.



La Messa all'Ospedale Maggiore



A Villa Pallavicini un pomeriggio in cui la Chiesa «in uscita» si è ritrovata tra sorrisi e abbracci, per tradurre la fraternità in azioni concrete

## Ufficio famiglia, incontro sinodale

È stato magnifico vedere un volto di Chiesa veramente accogliente e fatto di relazioni autentiche e profonde. Vivere così intensamente il Vangelo incarnato è stata una grande novità che ci ha fatto riflettere su cosa sia per noi essere Chiesa nel senso più profondo del termine, ovvero una grande comunità di persone che si accolgono, si rispettano, si ascoltano ed hanno cura l'uno dell'altra». Questa è la reazione a caldo di Maria Chiara e Lorenzo, una giovane coppia che domenica 21 aprile, insieme ad un'ottantina di altre persone, si è trovata a Villa Pallavicini per un pomeriggio di condivisione in gruppi, secondo la modalità sindacale dell'ascolto e dell'accoglienza. L'incontro si è svolto su iniziativa dell'Ufficio di Pastorale familiare della diocesi ed è stato incentrato sulla tematica «Fe-

de e Vita», con il sottotitolo: «I have a dream» («Ho un sogno»). Hanno introdotto al lavoro sinodale per gruppi padri Luca Vitali, teologo spirituale della Comunità missionaria di Villaregia) e Laura Ricci, psicologa e formatrice. Il punto centrale dell'incontro era approfondire cosa significa oggi avere una fede realmente incarnata nella vita (o, come ha suggerito padre Luca, chiedersi: «Può esistere una fede non incarnata nella vita?») e riflettere su «Quale Chiesa sogniamo e desideriamo?». Nel pomeriggio, sono stati invitati i gruppi e le persone che in vario modo hanno avuto contatto con l'Ufficio, con l'intento di raccogliere e ascoltare le diverse voci della nostra diocesi. Hanno risposto all'invito coppie che hanno partecipato ai recenti incontri di formazione per Animatori dei percorsi di preparazione al

matrimonio, coppie di associazioni che si occupano a vario titolo di Pastorale familiare, coppie di varie parrocchie, persone dei gruppi separati e risposati e diversi partecipanti al gruppo «In Cammino» e delle «Famiglie In Cammino» per la Pastorale Lgbtq.

È stato un pomeriggio in cui la «Chiesa in uscita» si è ritrovata tra sorrisi ed abbracci per lasciarsi guidare da una «nostalgia positiva», per usare le parole di Laura Ricci, che fa sognare una comunità aperta ed accogliente che sappia mettersi al passo di ciascuno, lasciando il cuore aperto alla cura e all'accoglienza che solo come fratelli e figli di un Padre misericordioso possiamo incarnare giornalmente in azioni concrete.

Gaia Minnella e Nicola Golinelli

Ufficio diocesano Pastorale famiglia

ISSR

**Sabato a S. Domenico torna l'Open Day**

Sabato 11 maggio dalle ore 15.30 nelle aule del Convento di San Domenico (piazza San Domenico, 13) si svolgerà il secondo Open Day dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose «Santi Vitale e Agricola». L'evento è aperto a tutti e, in particolare, a quanti fossero interessati a saperne di più su competenze e percorso di studi che accompagnano all'insegnamento della religione cattolica nelle scuole. Al pomeriggio saranno presenti anche il Direttore dell'Issr, Marco Tibaldi, e la docente Laura Ricci. «Sarà un modo per visitare i luoghi nei quali si terranno le lezioni - spiega Giulia Giordani, segretaria dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose -, ma anche per confrontarsi con alcune delle figure docenti che accompagneranno gli studenti attraverso il percorso di studi. Con la professore Ricci, in particolare, apriremo un focus per comprendere meglio quali siano le competenze che si richiedono ai docenti di religione cattolica. Al termine del pomeriggio avremo anche la possibilità di conoscerci meglio grazie ad un momento conviviale aperto a tutti».

Marco Pederzoli

**«Esodo e rinascita», il vescovo Felix Shabi racconta le persecuzioni dei cristiani in Iraq**

«Esodo e rinascita»: questo è il titolo del dialogo che monsignor Felix Dawood Shabi, vescovo di Zakho dei Caldei, nel Kurdistan Iracheno, terrà giovedì 9 maggio alle 21 nell'Auditorium di Illumia (via De' Carracci 69). «Il vescovo Shabi sta girando l'Italia per raccontare la propria esperienza - racconta Maurizio Giannmusso della fondazione pontificia Aiuto alla Chiesa che Soffre, che promuove l'incontro assieme all'associazione «Incontri esistenziali» - che va dal regime degli anni '90 di Saddam Hussein fino agli anni odierni, con testimonianze dirette delle persecuzioni vissute da lui stesso dai cristiani della Piana di Ninive e nella zona di Mosul, per mano dell'Isis, nel periodo 2014/2016. Il

cugino del vescovo, don Ragheed Ganni, è stato ucciso dai terroristi nel 2007 a Mosul, ed è in corso la sua causa di beatificazione». Acs - Aiuto alla Chiesa che soffre è una fondazione cattolica di diritto pontificio che sostiene i fedeli cristiani attraverso la preghiera, l'informazione e l'azione, ovunque siano perseguitati, oppressi o nel bisogno. Monsignor Shabi dialogherà con lo stesso Giannmusso e con Gianni Varani, direttore di «Incontri esistenziali», organizzatore dell'evento ed importante associazione culturale di Bologna. L'Unione Giuristi cattolici italiani, sezione di Bologna, ha concesso il patrocinio all'iniziativa. Ingresso libero fino ad esaurimento posti. Per info: [segreteria@incontriexistenziali.org](mailto:segreteria@incontriexistenziali.org)

**FESTIVAL FRANCESCANO****Zuppi incontra il padre di Giulia Cecchettin**

A qualche mese di distanza dal femminicidio che ha scosso l'opinione pubblica, quello di Giulia Cecchettin per mano del suo ex fidanzato, il Festival Francescano, in collaborazione con Antoniano Opere Francescane, ha invitato il padre della ragazza, Gino Cecchettin, e l'arcivescovo Matteo Zuppi a dialogare in un incontro che sarà trasmesso online alle 20.30 di domani, sul sito [www.festivalfrancescano.it](http://www.festivalfrancescano.it). Con loro, suor Chiara Cavazza, francescana dell'Immacolata. Nell'anno in cui Festival Francescano, in Piazza Maggiore dal 26 al 29 settembre, rifletterà sul tema delle ferite che (si) aprono, la testimonianza di Gino aiuta a capire come si possa attraversare un dolore così grande, ingiusto e inatteso. Come nel libro scritto insieme a Marco Fransoz per Rizzoli, «Cara Giulia», riflettere sul senso di questa immane tragedia, personale e collettiva, trovando la forza di raccontare quello che ha imparato da sua figlia, diventa un appello potente alle famiglie, alle scuole, alle istituzioni. Tra le tematiche affrontate, cosa fa e può fare la Chiesa per contrastare la cultura dilagante del sopruso a favore della riconciliazione e per essere più vicina ai giovani.



zoso per Rizzoli, «Cara Giulia», riflettere sul senso di questa immane tragedia, personale e collettiva, trovando la forza di raccontare quello che ha imparato da sua figlia, diventa un appello potente alle famiglie, alle scuole, alle istituzioni. Tra le tematiche affrontate, cosa fa e può fare la Chiesa per contrastare la cultura dilagante del sopruso a favore della riconciliazione e per essere più vicina ai giovani.

Nel convegno su «Leadership, inclusione e benessere organizzativo» promosso dal Comando regionale Emilia-Romagna della Guardia di Finanza l'arcivescovo ha tracciato un identikit del «capo»

# «L'umiltà, essenza del leader»

«La vera ambizione è tirar fuori la parte migliore di sé ed essere in comunione, unendo singolare e plurale»



Un momento del convegno

DI MARIARITA FARUOLO

«Leadership, inclusione e benessere organizzativo» è il titolo del convegno promosso recentemente dal Comando regionale Emilia-Romagna della Guardia di Finanza. Una giornata dedicata all'evoluzione della figura del leader nell'attuale contesto sociale e al benessere ma anche, come ha detto Fabrizio Cuneo, Generale di Corpo d'Armata e Comandante interregionale dell'Italia Centro settentrionale della Guardia di Finanza, «un'occasione per confron-

tarsi con leader di diversi ambiti in modo da crescere ciascuno nel proprio». Moderati da Massimo Giletti, giornalista e conduttore, sono intervenuti diversi ospiti, tra cui Giovanni Molaro, rettore dell'Alma Mater Studiorum, che ha aperto l'incontro sottolineando la centralità del tema del benessere lavorativo all'interno del suo operato. L'Università di Bologna infatti, si impegna costantemente per costruire un ambiente sicuro e idoneo per gli studenti, ad esempio attraverso attività di prevenzione come lo Sportello psicologico, il

Centro antiviolenza e il Gender Equality Plan. L'arcivescovo Zuppi ha posto l'accento su come a volte la leadership coincide con l'interesse personale a discapito della società. «Il leader deve mettersi al servizio del sistema, non viceversa, e per farlo deve avere l'umiltà di ascoltare, di cambiare, di imparare. Non è mediocrità, la vera ambizione è essere umili e tirar fuori la parte migliore di sé». «Non dobbiamo pensare al benessere come qualcosa che si attua al singolare ma al plurale - ha continuato il Cardinale. Tante felicità individuali non

fanno una collettiva e essere parte di un sistema significa lavorare per l'inclusione. Questo non vuol dire ridurre gli altri al mio, bensì essere in comunione, unendo il singolare e il plurale». Assieme al Cardinale hanno indagato la responsabilità sociale, l'inclusione e il benessere emotivo Vera Slepko, psicoterapeuta e scrittrice, Neri Alessandri, presidente di Technogym, Federica M.R. Livelli, Bci - Cyber Resilience committee e Vittorino Andreoli, psichiatra e membro della New York Academy of Sciences. Quest'ultimo, ha parlato del-

la correlazione tra il benessere e la gratificazione, che è «un bisogno esistenziale dell'uomo. Ciascuno ha bisogno di sentirsi adeguato e riconosciuto sia attraverso una gratificazione economica, sia attraverso gratificazioni non monetizzabili: la gentilezza, la solidarietà. Se, come spesso accade nella società odierna, queste componenti mancano, il sentimento che ne deriva è la frustrazione, un accumulo di insoddisfazioni che sfociano nella rabbia». Dopo un intermezzo musicale con dei brani eseguiti al piano dal compositore e musicista

Fio Zanotti, il musicista Giulio Rapetti, in arte Mogol, che ha raccontato come aprirsi agli altri e alle diversità sia stata per lui la più ricca fonte di apprendimento. Poi si sono approfonditi gli aspetti organizzativi e critici del benessere lavorativo con Salvatore Zappalà, docente di Psicologia del Lavoro e delle Organizzazioni, Natalia Montinari, docente di Economia Politica, Gia Paolo Montali, manager-docente universitario, Ivano Maccani, Generale di divisione e Comandante regionale Emilia Romagna della Guardia di Finanza.

Chiesa di Bologna

PATRIARCATO LATINO DI GERUSALEMME

**PELEGRINAGGIO DI COMUNIONE E PACE IN TERRA SANTA**

*Un gesto corale del Popolo di Dio con l'Arcivescovo di Bologna Card. Matteo Maria Zuppi e il Patriarca Latino di Gerusalemme Card. Pierbattista Pizzaballa*

**Pace a Voi!**

**13-16 GIUGNO 2024**

*«In Terra Santa abbiamo bisogno di ricostruire la fiducia e la fiducia si fa coi gesti, non solo con le parole. È tempo di mettere da parte la paura e riprendere la via del pellegrinaggio, forma concreta di aiuto a tutte le popolazioni che vivono qui»*

Card. Pierbattista Pizzaballa

Fra le prime adesioni si registrano quelle di:

Acli • Agesci • Ass. C. Papa Giovanni XXIII • Azione Cattolica • Comunione e Liberazione  
Comunità di Sant'Egidio • Comunità Vita Cristiana-CVX • IPRI - Corpi civili di pace • Famiglie della Visitazione  
Movimento Focolari • Pax Christi • Piccola Famiglia dell'Annunziata • Portico della Pace  
Pro Civitate Christiana • UCID Unione Cristiana Imprenditori e Dirigenti • Un Ponte per la Terra Santa

Quota di partecipazione: 1000€ tutto compreso; caparra d'iscrizione: 500€ entro il 6/05

Volo a/r da Bologna (e da altre città italiane)

Maggiori informazioni QUI

Iscrizioni immediate presso Petroniana Viaggi

Info e prenotazioni: +39 051.261036

info@petronianaviaggi.it - www.petronianaviaggi.it



**MERCATO STRAORDINARIO DI CAMPAGNA AMICA**

**DOMENICA 5 MAGGIO**

**DALLE ORE 9 ALLE ORE 19**

**PIAZZA VIII AGOSTO, BOLOGNA**

<https://bologna.coldiretti.it/>

@mercato coperto\_portagalliera

Mercato Campagna Amica di Porta Galliera - Bologna

DI GIAMPAOLO VENTURI \*

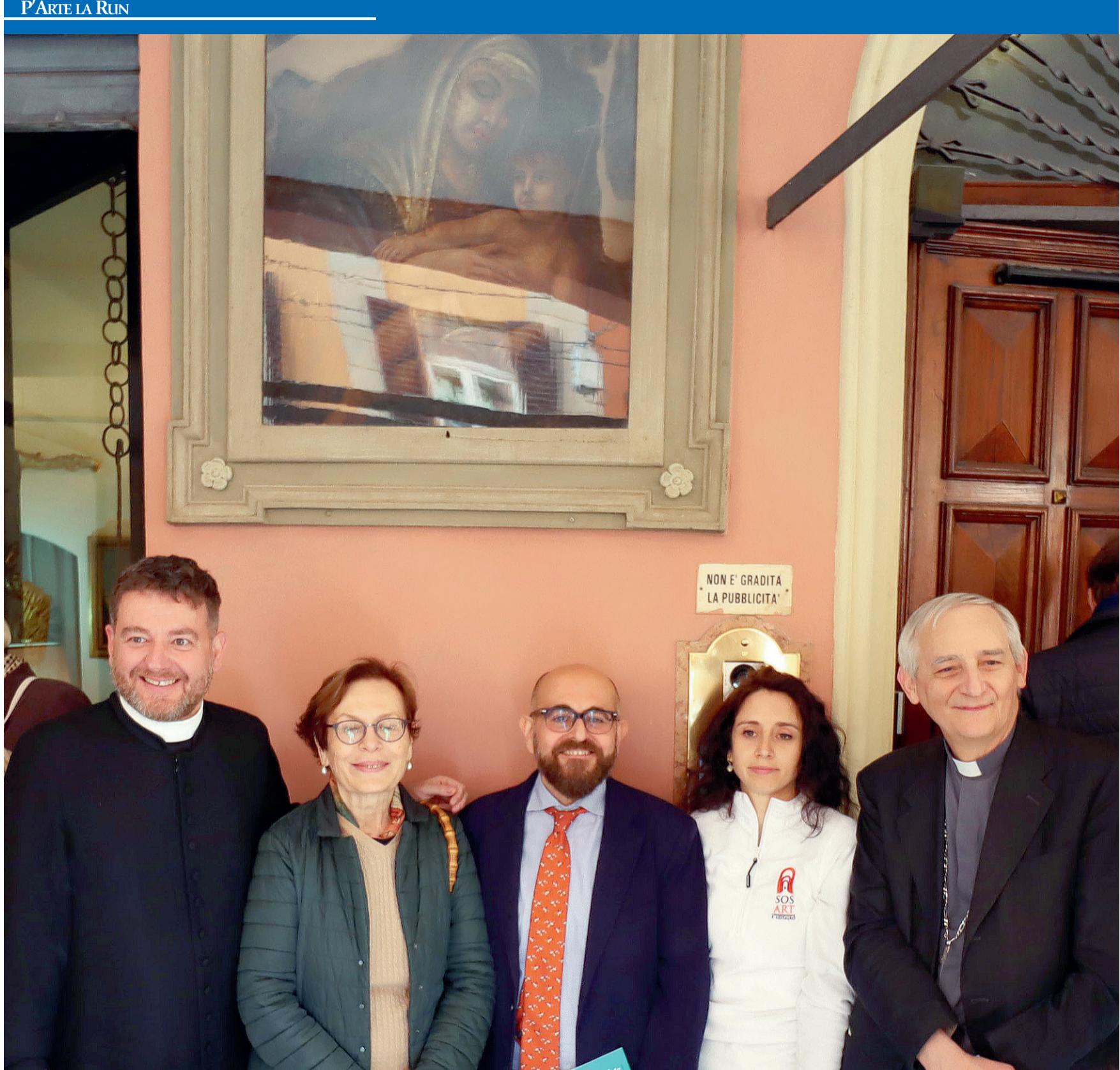
**N**ella storia della nascita delle proposte comunitarie dell'Unione europea, il punto centrale è stato quello del «Discorso dell'orologio» di R. Schuman – 9 maggio 1950; che ha potuto avviarsi grazie alla adesione previa di De Gasperi e Adenauer, rispettivamente in rappresentanza dell'Italia e della Germania. La situazione di riferimento era quella della Seconda Guerra Mondiale, effetto dei regimi totalitari del XX secolo, in presenza di una democratizzazione (pluralistica) europea purtroppo parziale, con un obiettivo centrale: mai più la guerra; e

## 25 aprile, la storia non guardi al passato ma torni impegno

DI MARCO MAROZZI

**G**iacomo Matteotti, Don Giovanni Minzoni, Piero Gobetti, Giovanni Amendola, Antonio Gramsci, Anteo Zamboni, perché no, il ragazzo linciato dai fascisti che lo accusarono di un attentato mancato a Mussolini. E tanti, tanti altri. Prima e durante la guerra. Questo è da insegnare. Questo è antifascismo, termine che rischia di essere ferito dal suo abuso indiscriminato, sostituito in cui si compendia la fine drammatica di tutte le ideologie, il comunismo, il socialismo, il cattolicesimo sociale, il capitalismo temperato. Tutte accomunate dalla vittoria schiaccante, senza prigionieri, del pensiero unico della globalizzazione, in cui il potere economico governa su tutti e tutti, la tecnologia non è allargamento della democrazia, ma forma di controllo, scontro fra generazioni. Il nuovo fascismo è frutto di questa alienazione, della mancanza di risposte ai bisogni, di livellamento in cui non si comprende che le differenze vere sono fra poveri e altri, fino ai ricchi, in una scala di risentimento che cresce man mano si scende verso il basso e si guarda verso l'altro. Questo è da pensare nella Bologna, nell'Emilia-Romagna, nelle terre rosse da cui oltre cento anni fa partirono le squadre fasciste. Questa Italia ha un compito epico, di esempio e lezione. È importante che il sindaco questo 25 aprile abbia annunciato che sarà ricordato il centenario dell'assassinio di Giacomo Matteotti, grande antifascista di un regime liberticida anche per chi era ben lontano dai comunisti. Meno alto il riferimento di Matteo Lepore allo scrittore Antonio Scurati e al suo monologo antifascista «censurato dalla Rai»: è una vergogna, certo, ma porta nei grandi 80 anni della Liberazione una storia squallida. Colpa di chi se l'è presa con l'autore di libri su Mussolini. Non è citando Scurati che si è antifascisti oggi. Più tragica la situazione delle operaie della Perla, simbolo di lavori distrutti da una globalizzazione da cui nessuno difende. Il 25 aprile è la fine di una tragedia incommensurabile. «Non servono discorsi provocatori e divisivi», ha detto il presidente della Comunità ebraica di Bologna, Daniele De Paz. Credo che il 25 aprile debba essere un'occasione per ricordare i valori della Liberazione come bene ha fatto il sindaco nel suo discorso. Ovvio che il suo commento tende a non mescolare il massacro in Palestina, Israele e il 25 aprile. Ogni gesto fuori luogo diventa un boomerang. Prendersela, come a Milano, con la Brigata ebraica insulta l'insanguinata bandiera palestinese. «Il fascismo non è mai morto», come dice Luciano Canfora nel suo libro. Ma – da Emilio Gentile a Piero Ignazi, ad Andrea Martini («Fascismo immaginario») indietro fino a Renzo De Felice – per capire combattere la persistenza del fascismo bisogna confrontarsi con simboli, valori, immagini, miti, rabbie sociali attuali, non con ritorni al passato. Non fare sconti alle debolezze delle culture che attorno a questi miti ri-sorgono. Insieme essere capaci di comprendere bisogni, aspettative su cui «nuovi fascismi» si formano. La storia diventa grande politica. Questo insegna il 25 aprile.

P'ARIE LA RUN



Restaurata  
la Madonna  
della Verecondia

Questa pagina è offerta a libri  
interventi, opinioni e commenti che  
verranno pubblicati  
a discrezione della redazione

Martedì scorso l'inaugurazione  
dell'Immagine mariana ripristinata  
in via Santo Stefano, 93, all'interno  
dell'iniziativa «P'Arte la Run»

FOTO MINNICELLI

## Poesia sul tempo del carcere

*Il tempo del carcere non è soltanto la misura di una condanna. È forse l'anima della condanna. È passato al quale non si può tornare per cambiarlo. È futuro che mai arriva. È presente che ingoia passato e futuro nel vuoto di ventiquattro ore al giorno, nel grigio di cortili dove si moltiplicano passi a spirale che non portano da nessuna parte, a nessun incontro, a nessun obiettivo. Tempo e vuoto diventano sinonimi. «Sempre» e «mai» sono contrari che si associano per congiurare contro «adesso». «Fine pena: Mai», è scritto sul fascicolo dei condannati all'ergastolo. «Fine pena: Mai» è scritto con l'inchiostro del pregiudizio addosso a chi ha finito la pena in carcere.*

*Il tempo del carcere è bruttura, è scempio, è sciupio, è violenza che non fa rumore e non fa scandalo. È furto contro chi ha rubato, è arma contro chi ha usato violenza, è astinenza contro chi ha spacciato dipendenza. Riscattare il tempo dal non-senso è un atto di liberazione nel carcere se non anche dal carcere.*

*La poesia è sasso gettato nello stagno, è parola sottratta al vento che soffia nel deserto, è acqua rubata al ghiaccio.*

Marcello Matté, cappellano carcere della Dozza

DI MARCO VALENTI \*

**U**n filo di vento ghiaccio sveglia il mio volto, i pensieri cominciano ad orientarsi, a cercare lentamente il suo posto, le palpebre si aprono, prima una e poi l'altra, in cerca dei pensieri, ancora... Lo sguardo ridisegna i colori della cella, i profili, gli odori, l'udito percepisce i rumori conosciuti, collocandoli nel tempo... Dal corridoio sempre le stesse parole, che si ripetono. E l'orologio è partito,

un altro giorno, o un giorno in meno. Nella sezione la mattina circola una cortesia perfetta, per tutti, parodia della vita vera, di quella che esiste fuori. La sera, l'aria è calda, affaticata da una giornata ancora inutile, anche nel gelo del vento che pulisce, o cerca...

La notte a volte urla, minacce, stanchezza e rabbia accumulata che vuole uscire da dentro, per nulla...

Passano i giorni, il conto è al contrario, si conta il tempo. Le giornate volano, si dice, facendo una cosa al giorno, tutto molto lentamente, perché il tempo scorre sempre allo stesso modo...

Le menti, in questo scorrere lento, piano piano perdonano energia, si arrendono al nulla, si appiattiscono irreversibilmente a guardare il tempo passare, senza viverlo, forse perché era stato vissuto male prima, forse...

Nella sopravvivenza di questa bolla arriva un sorriso, un gesto, che vuole farti sentire vero, parte del mondo che scorre, guardi negli occhi quelle persone, capisci che ci provano, che cercano di tenerti a galla e allora davvero sorridi, per un attimo...

Ne approfitto, rifletto, su me stesso, su ciò che di buono e di meno buono ho fatto, su ciò che devo migliorare, correggere, forse, quella porta si aprirà anche per me...

E torno a contare i secondi, le ore, i giorni, gli anni che devono arrivare. Le stagioni che passeranno, i colori che cambieranno, gli odori che si spanderanno nell'aria, e la musica che suonerà nella testa.

Sono qua, attendo... Ancora.

\* redazione di «Nevalelapena»

## Il destino dell'Europa poggia sui suoi valori

uno strumento: lavorare insieme (cooperazione), in vista del definitivo superamento delle incomprensioni e ostilità fra le nazioni europee. Si è trattato di una situazione eccezionale, da più punti di vista: governi (Italia, Germania, Benelux) cattolici o comuni, leader di qualità superiore, capaci di superare il trauma della guerra; visione culturale, spirituale, politica, concorde, tesa al raggiungimento dell'obiettivo; rispondenza alla storia e cultura

europee. Tanto che, nonostante tutto, non si è più tornati indietro. Negli anni Cinquanta – Sessanta, anche Settanta, il problema centrale, accanto alla evoluzione del sistema comunitario, è parso il superamento del nazionalismo. Poi si è ritenuto che solo una specifica Costituzione potesse garantire il sistema europeo, e si è voluto, «illuministicamente» (a – storicamente), «inventarla». Si è voluto che la nuova realtà europea disponesse di mezzi finanziari, e si è raggiunto l'obiettivo,

puntando, sulla scia della esigenza anti – nazionalistica, ad una sempre più forte centralizzazione; nei confronti della quale poco ha potuto la pure riconosciuta affermazione del principio di sussidiarietà. Si è giustamente voluto passare da un Parlamento europeo nominato dai Parlamenti nazionali ad un Parlamento eletto a suffragio universale; ma non se ne sono realizzati i previsti capisaldi, a cominciare dalla conoscenza delle lingue, e si è finito col

trasportare a livello europeo le questioni nazionali, con tutti i loro limiti. Nel cambiamento dei tempi, ha avuto, alla fine, scarso posto la dimensione valoriale, pure così fondamentale nella fondazione europea (opposta alle spinte totalitarie); e si è man mano dato spazio alle nuove ideologie, non riconosciute come totalitarie, sulla base della illusione che il sistema democratico fosse l'unica garanzia, capace di risolvere non solo i problemi passati, ma i nuovi. È diventato così imprescindibile, ad accedere alle cariche europee, la accettazione dei nuovi valori mainstream, imposti a tutti, al di là della cultura, della storia, della spiritualità. Ogni «attentato alla sicurezza» ha poi accresciuto la disponibilità degli abitanti ad accettare limitazioni al proprio personale sviluppo ed ha contribuito alla crisi in atto sui temi della persona e della famiglia, nonché della stessa libera associazione. Le nuove generazioni – alle quali manca il passato, generaziona-

\* Centro R. Schuman/Aede

## Padre Perri, pittore degli ultimi

DI ANTONIO GHIBELLINI

**A**scesa è la notte. Una biografia per immagine, è il titolo del documentario che è stato al centro della serata organizzata dal Centro Astalli Bologna e dall'associazione «Amici di Nzermu» al teatro del Santissimo Salvatore. Si tratta di un breve documentario sulla figura di padre Anselmo Perri, gesuita, pittore, che attraverso la sua arte ha sempre avuto a cuore la rappresentazione degli ultimi, degli sfruttati del mondo, delle vittime dell'ingiustizia, dei migranti.

Anselmo Perri (in arte Nzermu) era di origine calabrese: nato a Strongoli nel 1931 e morto a Bologna nel 2021, era stato operaio prima in Calabria e poi a Ferrara e Ravenna, luoghi in cui ha svolto un'intensa militanza politica e sindacale. Fin da giovanissimo si avvicina all'arte, subendo il fascino della pittura olandese, e fra tutti di Rembrandt. A inizio anni 60 matura in lui la conversione e con essa la vocazione alla vita consacrata. Entra nei Gesuiti (aveva conosciuto padre Dariù cappellano di fabbrica all'Anic di Ravenna), proseguendo però la sua attività pittorica.

Dopo la formazione e un periodo di missione trascorso in Brasile, viene inviato a Bologna, dove fonda una comunità in via Guerrazzi 14, in cui condivide l'esistenza delle persone che accoglie: negli anni '70 i meridionali emigrati al Nord, poi i giovani migranti venuti in Europa per studiare e cercare lavoro.

Per sostenere il suo lavoro artistico, mai oggetto di attività commerciale, è nata negli anni 80 l'associazione «Amici di Nzermu». «La mia pittura è un dramma evangelico» diceva p. Anselmo, che sempre ha avuto a cuore gli ultimi, le vittime dell'ingiustizia, i

migranti: drammi che lui stesso ha vissuto e che escono dal suo pennello come meditazione sul mondo.

La pittura di padre Perri è un diario realizzato di notte, essendo il giorno dedicato all'impegno pastorale. Scriveva: «L'attuale movimento migratorio è un evento drammatico. Imprevedibile qualche decennio fa. È un esodo inconfondibile, irreversibile, di portata biblica. Come non menzionare le grandi migrazioni dei popoli antichi? Oggi però è sconvolgente una novità: l'universalismo della disperazione di gente in fuga. Un'omogeneità che rende popolo i disperati».

Il Centro Astalli Bologna, che opera attraverso numerosi laici sia volontari che operatori professionali, vuole raccogliere la sfida che p. Anselmo ha lanciato attraverso le sue opere, ascoltare il suo appello, come disperatori sono i tanti che si avventurano nelle rotte migratorie, sfidando sopraffazioni e umiliazioni di ogni tipo, nel rischio continuo della morte, alla ricerca di un futuro migliore, se non per sé stessi, almeno per i loro figli...

A Bologna il Centro Astalli sta lavorando, anche con il sostegno della diocesi, nell'accoglienza, nella ricerca di un lavoro e di una casa (obiettivo difficilissimo) e nella sensibilizzazione dei giovani delle scuole ai temi delle migrazioni forzate. Si è promossa questa riflessione per rilanciare la sfida che p. adre Anselmo proponeva attraverso le sue opere.

Hanno aiutato a meditare la sua storia e il mondo che emerge attraverso le sue immagini: padre Roberto Del Riccio, Provinciale Europa e Mediterraneo dei Gesuiti, padre Francesco Pecori, superiore Comunità dei Gesuiti di Bologna) e monsignor Massimo Manservigi, vicario generale di Ferrara e autore del documentario.

# L'«Inestimabile svelato» di don Busi



Gianluca Busi

Esce in questi giorni un nuovo libro di don Gianluca Busi, dal titolo «Inestimabile svelato» che rielabora interventi radiofonici dell'autore. «Capolavori dell'arte italiana» è una rubrica, molto apprezzata e seguita, della nota emittente Radio Maria. L'autore, parroco di Marzabotto, pittore di icone e assistente nazionale dell'Unione degli artisti cattolici, ne conduce alcune puntate insieme ad un team di storici dell'arte. Nel libro offre: i testi scritti delle puntate, i filmati che traducono l'immagine in una narrazione pubblicati sul suo canale YouTube e le presentazioni in Powerpoint. Si tratta di una sorta di pubblicazione tridimensionale, che trasforma la parola scritta in una fruizione immersiva in 3D, che rende molto più accattivante e godibile la spiegazione dell'opera rispetto alla trasmissione radiofonica, in cui gli ascoltatori ascoltano una spiegazione

quasi sempre senza possibilità di vedere l'opera. Chiave dell'esposizione nel libro, è l'interpretazione spirituale che si ricava uscendo dai luoghi comuni che nel corso del tempo hanno sbiadito la comprensione dei capolavori artistici, rimettendoli in contatto con il testo biblico e la tradizione vivente dell'esperienza ecclesiastica, lasciandosi ispirare al metodo messo a punto da monsignor Timothy Verdon, direttore del Museo dell'opera del Duomo di Firenze. I testi delle puntate radiofoniche sono corredata da un QR code che consente, una volta inquadrato, una lettura interattiva fra il testo scritto, il filmato e la presentazione in Powerpoint, disponibile per il download gratuito. Pubblicato per i tipi di Amazon, è al momento disponibile nel formato E-book, con la presentazione di Marco Tibaldi e i filmati di Maurizio Grandi.

## UCAI BOLOGNA

## Mostra d'arte contemporanea del Liceo artistico «Arcangeli»

La sezione Ucai «Ezio barbieri» di Bologna organizza il Primo Concorso di Arte contemporanea, con gli studenti del Liceo artistico «Francesco Arcangeli». Tema: «Sostenibilità ambientale con focus sull'alluvione in Romagna del 2023, monito della natura del cambiamento climatico globale». Il concorso è promosso grazie al sostegno di Emilbanca alla disponibilità della Preside del Liceo e del sostengo morale della chiesa di Bologna. L'Ucai, nata nel 1945 da un'idea di monsignor Giovanni Battista Montini, poi beato Paolo VI, si proponeva dopo la guerra la ricostruzione morale del Paese riattivando la coscienza e rieducando alla bellezza e al senso del trascendente. Un'immagine vale spesso più di cento parole: chi più dei giovani studenti di un Liceo Artistico può quindi affrontare il tema assegnato? La sostenibilità ambientale la si può raggiungere solo se si riesce a coniugare in maniera equilibrata le scelte

politiche ed economiche, con quelle etiche e di rispetto del Creato. Forse è giunto il momento che non più solo gli adulti (che non hanno fatto tesoro della storia) si interessino del problema ma soprattutto i giovani, artefici del loro futuro e del loro desiderio di vita, dove, il senso estetico della bellezza non può non sposarsi con i valori forti dell'equilibrio e della pace. L'esposizione dei lavori si terrà da sabato 11 a venerdì 17 maggio nella Sala delle Colonne della sede Emilia Banca (via Mazzini 192); orario: tutti i giorni: 8,30 - 13 e 15,00 - 18 tranne i festivi. Nel giorno di chiusura, venerdì 17 maggio alle 15,30 nella stessa sede ci sarà un evento che vedrà l'Intelligenza artificiale confrontarsi con l'arte umana: «AI vs human art», svolto da giovani e destinato ai giovani che vogliano avvicinare a questi temi visti e argomentati dal punto di vista della religione cattolica. Interverranno: Luca Viviani, Stefano Pippa e Riccardo Pippa, formatori volontari Social Warning.

Mario Modica

## L'INTERVISTA

Parla il cardinale Gianfranco Ravasi, presidente emerito del Pontificio Consiglio per la cultura, che ha guidato nella Basilica di San Petronio il primo incontro della rassegna sul destino dell'Europa

DI LUCA TENTORI

**S**enza il cristianesimo non si comprende il volto dell'Europa. Ne è convinto il cardinale Gianfranco Ravasi, presidente emerito del Pontificio Consiglio della Cultura, che ha guidato il 17 aprile scorso il primo incontro, nella Basilica di San Petronio, della rassegna «Destino dell'Occidente» promossa da Arcidiocesi, Basilica di San Petronio e Centro studi «La permanenza del classico» dell'Università di Bologna. L'integrale dell'incontro è disponibile sul sito [www.chiesadibologna.it](http://www.chiesadibologna.it) e sul canale YouTube di 12Porte. Prima del suo intervento gli abbiamo rivolto alcune domande.

**Eminenza, stasera lei parlerà di cristianità ed Europa. Come può il «Vecchio Continente» ritrovare la sua identità spirituale e politica ed essere fedele alla propria vocazione?** Il cristianesimo è stato la «lingua materna», si suol dire, dell'Europa: la strada che io percorrò riguarda strettamente la cultura alta, cioè l'ambito di tutte le discipline artistiche. Anche quando si rifiutava il messaggio cristiano o lo si stravolgeva, era pur sempre una sorta di stola polare, e lo era a maggior ragione tutte le volte che lo si attualizzava nell'interno della vita quotidiana del popolo e dei popoli d'Europa. Il ciclo di incontri è dedicato al destino dell'Occidente, di cui l'Europa è parte ma non è l'unica dimensione. Dovrebbe, però, esserne il traino... L'Europa per secoli è stata la realtà per eccellenza. Si

arrivava al punto di considerare la sua cultura come «la cultura», tant'è vero che quando si inventa la parola «cultura», su base Latina, nel 1700 in Germania, la si usa al singolare perché si intendeva la cultura europea, l'unica riconosciuta. Successivamente si creerà il plurale, «culture», perché si comincia a considerare (Goethe stesso lo farà) la cultura dell'Asia, la cultura

**«Compito della nostra cultura oggi è essere una "spina nel fianco" di un mondo secolarizzato o peggio ancora del tutto indifferente»**

ebraica, la cultura musulmana, la cultura giapponese. Bisogna dire però che l'asse portante per secoli è stata lei, la cultura europea, ed era una cultura di taglio profondamente cristiano.

**Papa Francesco sta**

guidando la Chiesa in un cammino sinodale: anche

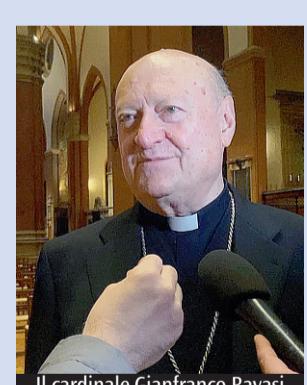
questo potrebbe essere un esempio per il mondo, che vive un momento a dir poco turbolento. L'Europa oggi non è più, dobbiamo riconoscerlo, quel grande punto di riferimento, quella sorta di stella polare che guidava anche le altre Chiese. È diventata ormai un'area nella quale il cristianesimo sta diventando, anzi è già diventato, minoritario. Ed è proprio questa, secondo me, la grande occasione che ha: di essere «spina nel fianco» all'interno di un mondo secolarizzato o peggio ancora del tutto indifferente, superficiale, banale. In questa luce possiamo dire che l'Europa cristiana, anche se di minoranza, con tutto il suo patrimonio culturale e religioso, può essere veramente questa sorta di «seme» che ancora ha significato, anche di fronte all'affollarsi delle nuove Chiese che vengono dall'Africa, dall'Asia, dall'America Latina. Nel suo ultimo libro, «L'alfabeto di Dio» (San Paolo), lei con un centinaio di parole ci guida all'interno della Bibbia. Qual è oggi l'attualità della

**Sacra Scrittura?** La Scrittura, le Sacre Scritture, l'integrità della Bibbia in tutte le sue dimensioni, come è stata accolta dal cristianesimo, che ha inglobato anche le Scritture ebraiche, è certamente per il credente prima di tutto «lampada per i passi» nel cammino della vita, come dice Salmo 119. D'altra parte, non dobbiamo mai dimenticare che la Bibbia è il «grande codice» della cultura occidentale e ogni analisi che si può fare, come quella che io farò questa sera, qualiasi tipo di analisi per poter approfondire il modello culturale europeo deve necessariamente avere come referente il testo sacro. È per questo che anche le parole che si propongono sono delle parole che non rappresentano soltanto il messaggio biblico, ma alla fine rappresentano anche una sorta di «carta d'identità» della nostra storia. Bologna, dove lei ha ricevuto qualche anno fa anche una Laurea ad honorem, è celebre appunto per la sua Università: lo scambio di saperi può essere un metodo per l'Europa?

## IL PROFILO

## Il suo impegno tra Bibbia e cultura

**I**l cardinale Gianfranco Ravasi, 81 anni, è uno dei più illustri esponenti della cultura cattolica contemporanea. Nel 1989 è stato nominato Prefetto della Biblioteca Ambrosiana, carica che mantiene fino al 2007 quando viene nominato presidente del Pontificio Consiglio della Cultura. Diviene così presidente della Pontificia commissione per i Beni culturali della Chiesa e della Pontificia Commissione di Archeologia sacra e anche del Consiglio di coordinamento fra Accademie pontificie, fino al 2022, quando viene soppresso il Pontificio Consiglio della Cultura e ne diviene presidente emerito. Dal 2011, collabora al «Corriere del Gennario», struttura vaticana creata per favorire l'incontro e il dialogo tra credenti e non credenti.



Il cardinale Gianfranco Ravasi



L'incontro in San Petronio dello scorso 17 aprile

L'Università, soprattutto quella di Bologna, che è l'Alma Mater per eccellenza, l'Università più antica, quella che sicuramente è stato un faro di cultura, ha la caratteristica di essere proprio «università», come dice la parola stessa, cioè che abbraccia tutti i saperi. Ora noi viviamo purtroppo in un periodo nel quale domina la specializzazione e c'è perciò un eccesso di competenza e di conoscenza settoriale e non c'è mai lo sguardo d'insieme. Un filosofo del secolo scorso, Paul Ricoeur, diceva giustamente: «Viviamo in un'epoca in cui alla bulimia dei mezzi (ne abbiamo tanti pensiamo alla tecnologia) corrisponde un'anorexia dei fini». Non abbiamo più delle mete ed è per questo che l'Università deve ritornare, con la molteplicità delle sue conoscenze, ad essere ancora questa sorta di stimolo e di luce non soltanto per la

cultura, ma anche per l'esistenza sociale. La riflessione che verrà sviluppata nella triade di interventi che compongono questa iniziativa è volta a cercare di ritrovare alcune anime, in questo caso un'anima specifica dell'Europa. Un'anima che purtroppo un po' si sta

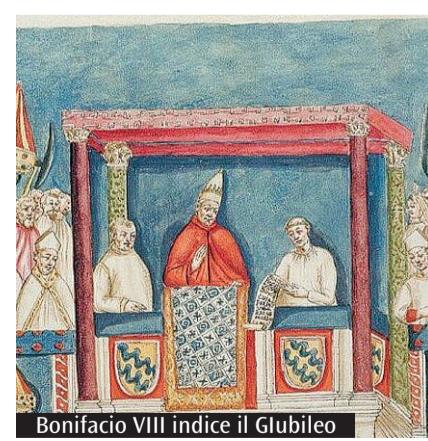
**«L'identità cristiana non è un elemento marginale, ma una componente strutturale, un grande valore ancora oggi fecondo»**

isterilendo, ma è un'anima cristiana, affidata soprattutto alle Scritture che hanno offerto alla cultura occidentale personaggi, simboli, temi, proposte etiche. Per questo allora è

importante ancora adesso ritrovare il modo con cui questi valori sono stati accolti per poterli attualizzare e ritrascrivere nell'oggi ormai secolarizzato o spesso volte smemorato. Quindi si può dire che la cultura cristiana è ancora oggi «faro» dell'Occidente? Certamente dal punto di vista culturale per venti secoli possiamo dire che senza la cultura cristiana non si comprende il volto europeo. Pensiamo soltanto che cosa significhi, per esempio, una persona che entra nell'interno di una qualsiasi Pinacoteca e non conosce nulla dei Vangeli o della Bibbia, non comprende il 70% delle opere esposte. Ed è per questo che è importante allora ricordare che l'identità cristiana non è un elemento marginale, ma è una componente strutturale della nostra cultura, un grande valore ancora oggi fecondo.

## Il 15 maggio Cacciari su «Le filosofie del tramonto»

**M**ercoledì 15 maggio alle 21 si terrà nella Basilica di San Petronio il secondo incontro della rassegna «Destino dell'Occidente» che intende indagare come l'Europa possa ritrovare la sua identità spirituale e politica. Il relatore della serata sarà Massimo Cacciari, filosofo, politico e docente emerito di Estetica all'Università di Venezia, che terrà una lezione dal titolo «Le filosofie del tramonto». In essa illustrerà come i grandi pensatori hanno analizzato la crisi culturale e sociale dell'Europa tra '800 e '900, secolo in cui si correva alla guerra, si osannava il progresso, si rompevano i ponti con la tradizione e si faceva strada il pensiero nichilista. Sarà accompagnato dalle letture di testi filosofici, affidate all'attrice Paola De Crescenzo e dalle musiche della Cappella Musicale di San Petronio, diretta da Michele Vannelli. È inoltre previsto il saluto del cardinale Matteo Zuppi.



**Da mercoledì 8 nella sede del Museo della Madonna di San Luca 4 lezioni sulla ricorrenza periodica che dal mondo ebraico è passato a quello cristiano**

**I**l corso «Il Pozzo di Isacco», al Museo della Beata Vergine di San Luca (piazza di Porta Saragozza 2/a, Bologna), quest'anno tratterà di «Giubilei Giubileo», nei mercoledì di maggio (8-15-22-29) dalle 18 alle 19,45, in preparazione al prossimo Giubileo «Pellegrini di speranza», che unisce temi diversi: il pellegrinaggio, la speranza, la misericordia, il perdono. Previsto ogni cento anni, il Giubileo romano dal 1300 diviene poi sempre più frequente, per offrire i suoi frutti a più generazioni, e si sono aggiunti anche i Giubilei straordinari. Intanto la storia ha portato cambiamenti non solo di paesaggi e di città, ma di sentimenti e sensibilità, insieme a guerre quasi ininterrotte e oggi variamente diffuse e/o concentrate, mentre emerge che gli uomini hanno sempre più bisogno di «rifondare» il mondo, perché vengano deposte le armi,

«rotti gli archi e spezzate le frecce» (Ps 45,10) e venga la pace. Il Giubileo romano è figlio quasi diretto di quello ebraico, per cui ciclicamente, secondo la Torah, ci doveva essere un anno tutto speciale: «Sarà per voi un giubile»; ognuno di voi tornerà nella sua proprietà e ognuno di voi tornerà nella sua famiglia. Il cinquantesimo anno sarà per voi un giubile». Questo anno prende il nome dal suono del corno (shofar in ebraico) di montone (y b l in ebraico) che lo annuncia: passa poi a significare l'espressione di una grande gioia. Ciclicamente, tutto in un certo senso ritrovava la situazione originaria: una specie di rifondazione del mondo, connessa al possesso della terra, che di fatto appartiene solo a Dio, al condono dei debiti, alla liberazione degli schiavi. Per i cristiani il Giubileo è soprattutto il momento dell'indulgenza plenaria, cioè

del perdono. E niente come il perdono (per/dono, cosa difficilissima, ma «dono e perdono sono l'essenza della gloria di Dio» ha detto papa Francesco) «riporta» in nuovi rapporti il mondo, toccato dalla misericordia di Dio, che con la cancellazione dei peccati e dei loro effetti lo colloca in una rinnovata innocenza. Il primo Giubileo romano di cui si parla, quello del 1300 indetto da papa Bonifacio VIII, rimanda anche alla contemplazione della «Veronica santa» esposta. Quel primo Giubileo rimanda ad un altro, precedente: c'è un mondo fra quel primo Giubileo storico e la Vera immagine del Salvatore, e un altro mondo ancora, di fede, storia, arte, si trova fra il 1300 e i giorni nostri. E di questo tratterà il corso, di cui si prevedono dispense. Info: [lanzi@culturapolare.it](mailto:lanzi@culturapolare.it), 051-6447421 e 335-6771199.

Gioia Lanzi

## Un corso sul Giubileo e sui Giubilei

## CONVEGNO

**Il 13 maggio confronto con Maffeis, Bonomi, Zuppi**

Lunedì 13 maggio alle 18, nella Sala Marco Biagi della sede dell'Ordine dei commercialisti ed esperti contabili, (Piazza de' Calderini 2/2) si terrà il convegno «La Firma dell'8xmille - Per una Chiesa che chiama alla speranza». L'evento è organizzato dal Servizio per la promozione del sostegno economico della Chiesa cattolica dell'arcidiocesi, in collaborazione con l'Ordine e la Fondazione dei dottori commercialisti ed esperti contabili di Bologna, Acli Bologna e Istituto diocesano sostentamento clero. Introduce e coordina i lavori Giacomo Varone, responsabile diocesano del Servizio per la promozione sostegno economico Chiesa cattolica di Bologna. Nel corso del panel interverranno monsignor Ivan Maffeis, arcivescovo di Perugia-Città della Pieve e presidente del Comitato per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica della Conferenza episcopale italiana, Aldo Bonomi, sociologo, editorialista del *Sole24ore* e presidente Consorzio Aaster, e parteciperà l'arcivescovo Matteo Zuppi. L'evento sarà trasmesso in diretta sul sito [www.chiesadibologna.it](http://www.chiesadibologna.it) e sul canale YouTube di 12Porte.



Il convegno del 2023

del sostegno economico alla Chiesa cattolica della Conferenza episcopale italiana, Aldo Bonomi, sociologo, editorialista del *Sole24ore* e presidente Consorzio Aaster, e parteciperà l'arcivescovo Matteo Zuppi. L'evento sarà trasmesso in diretta sul sito [www.chiesadibologna.it](http://www.chiesadibologna.it) e sul canale YouTube di 12Porte.

**Varone: «Quella scelta che moltiplica gesti di umanità»**

DI LUCA TENTORI E MARCO PEDERZOLI

**I**l nostro obiettivo, ancora una volta, è quello di raccontare come una semplice firma sia in realtà un moltiplicatore di gesti di umanità e attenzione verso gli altri. Così Giacomo Varone, responsabile diocesano del Servizio per la promozione al sostegno economico «Sovvenire», a proposito dell'importanza della firma dell'8xmille e in occasione della Giornata nazionale di sensibilizzazione che si svolge oggi. Nell'ambito della ricorrenza, in diocesi si svolgerà anche il convegno «Per una Chiesa che chiama alla speranza» previsto lunedì 13 dalle ore 18 nella Sala conferenze «Marco Biagi» dell'Ordine dei Commercialisti e degli Esperti contabili di Piazza de' Calderini, 2/2. «Ovviamente e la fase della dichiarazione dei redditi -

prosegue Varone - quella in cui è possibile firmare per l'8xmille alla Chiesa cattolica. Lo si può fare attraverso il proprio commercialista grazie all'ausilio dei Centri di assistenza fiscale (Caf).

Particolamente utile, questi ultimi, per quella vasta platea che vorrebbe



Giacomo Varone

firmare ma non è tenuta alla dichiarazione dei redditi. In particolare segnaliamo i Caf delle Adi che, grazie ad una convenzione, potranno fornire gratuitamente questo servizio». Purtroppo il 2023 ha segnato ancora una tendenza in calo in fatto di firme raccolte in favore dell'8xmille alla Chiesa cattolica. Anche fra i praticanti, stando agli ultimi dati, solo il 55% ha donato il suo 8xmille alla Chiesa cattolica. «Questi numeri - continua Varone - ci dicono quanto lavoro di sensibilizzazione ancora ci aspetta. Soprattutto nella nostra regione, nella quale il numero di firme raccolte si attesta addirittura al di sotto di quello della media nazionale». Parlando ancora di numeri la cifra derivante dalle firme raccolte si attesta intorno sul miliardo di euro in Italia. A livello nazionale, alla carità e al culto è destinato circa il 60% del totale

(24,2% per la carità e 35% per il culto) e il 40% per il sostentamento del clero. «Il sistema dell'8xmille - sottolinea Varone - oltre a contribuire al sostentamento dignitoso dei sacerdoti, permette di svolgere importanti opere di carità attraverso parrocchie e realtà ecclesiastiche. Fra essi i condomini solidali, i doposcuola, i poliambulatori ma anche le case di accoglienza, i dormitori e le mense. Inoltre, lo scorso anno sono stati 53 i milioni destinati al progetto dedicato alle famiglie disagiate; 13 per i senza fissa dimora; 4 per gli anziani; 3 per i portatori di handicap e per le vittime dell'usura. Fondi sono stati stanziati anche per le conseguenze della guerra in Ucraina e per i danni provocati dall'alluvione in Romagna dello scorso anno. L'8xmille alla Chiesa cattolica, insomma, continua ad essere un gesto che fa bene perché fa il bene».

Oggi la Giornata nazionale per la destinazione del contributo alla Chiesa cattolica: parla monsignor Perego, delegato Conferenza episcopale Emilia-Romagna per il Sovvenire

# 8xmille, firma che «fa il bene»

«È un gesto di carità che raggiunge tanti, dappertutto, portando benessere, condivisione, giustizia sociale»



Un progetto di assistenza dell'8xmille

DI GIANCARLO PEREGO \*

Oggi nelle nostre Chiese si celebra la Giornata nazionale per l'8 per mille alla Chiesa cattolica. Non è una Giornata come le altre, in cui si raccolgono le offerte per una particolare destinazione (le missioni, la Caritas, i migranti, la Terra Santa, il Seminario), ma una Giornata per ricordare a tutti i lavoratori e i pensionati, a tutte le famiglie, che con una firma da allegare al proprio Modello Redditi o al 730 possono sostenere la

Chiesa, soprattutto nella sua azione di carità e condivisione, di catechesi e comunicazione e per le sue strutture e beni pastorali e culturali (chiese, case parrocchiali e centri pastorali, organi storici, biblioteche, archivi). Lo scorso anno, la Chiesa Italiana con la firma e la solidarietà di tanti, oltre 11 milioni e mezzo di persone - di cui 1 milione e mezzo dell'Emilia-Romagna -, ha potuto realizzare 15.713 progetti che hanno interessato varie realtà: condomini solidali, doposcuola,

Poliambulatori, Case di accoglienza, dormitori, mense, restauri di beni culturali e artistici, stanziamenti per calamità naturali o emergenze umanitarie nel mondo... Le Chiese dell'Emilia-Romagna hanno potuto contare lo scorso anno, grazie alla firma dell'8 per mille, su 47 milioni e 500 mila euro, di cui 19 milioni sono andati per il sostentamento del clero (quasi 2000 sacerdoti), oltre 10 milioni alle opere di culto e pastorale, altri 10 milioni per le opere di carità, 5 milioni per l'edilizia di culto e 1

milione per i Beni culturali. La Cei ha stanziato, inoltre, 1 milione di euro dall'8 per mille per gli alluvionati dell'Emilia-Romagna. Per questo possiamo dire quest'anno che «una firma fa bene», perché sostiene tante realtà in Italia e nel mondo, soprattutto nei Paesi più poveri, oltre che contribuire a sostenere i nostri sacerdoti. Ma possiamo anche dire che «una firma fa il bene», perché è un gesto anonimo di carità che raggiunge tanti, dappertutto, portando benessere, diventando segno di condivisione, strumento

di giustizia sociale. Purtroppo, attorno a noi, che lambiscono l'Europa, ci sono situazioni di guerra con il drammatico numero di morti, di feriti, di distruzione, di profughi, rifugiati e con la mancanza di beni essenziali che colpiscono soprattutto i piccoli, gli anziani, le persone deboli. Le immagini che abbiamo davanti agli occhi dell'Ucraina, della striscia di Gaza dove ormai i morti si contano a migliaia, ci ricordano che questa firma, attraverso le Chiese locali, Chiese sorelle, le loro

Caritas, può trasformarsi in cure, in accompagnamento, in tutela della vita, in conforto, in speranza. Anche una firma può cambiare la storia: la storia di tante persone più deboli, in difficoltà, vicine e lontane. Non trascuriamo di firmare, soprattutto chi è esonerato dalla dichiarazione dei redditi (modello CUI) chieda anche in parrocchia il modulo per fare la propria firma: una firma che fa bene, una firma che fa il bene.

\* arcivescovo di Ferrara-Comacchio delegato Ceer per il Sovvenire

**Se dare sostegno a qualcuno ti fa sentire bene, immagina farlo per migliaia di persone.**

**Firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica.**

La tua firma diventerà sostegno, assistenza e cure gratuite ad anziani, malati e persone vulnerabili e indigenti, in tutta Italia. Ogni giorno.

**Scopri come firmare su [8xmille.it](http://8xmille.it)**

CEI Conferenza Episcopale Italiana

**8xmille**  
CHIESA CATTOLICA

• UNA FIRMA CHE FA BENE •



## Padre Cavagna morto a 94 anni

**E** morto il 28 aprile a 94 anni il sacerdote dehoniano padre Angelo Cavagna. Era noto per la sua attività di giornalista religioso, per i suoi scritti su «Settimana» delle Edizioni dehoniane, e conosciuto in città e in diocesi per il suo lungo servizio in diverse comunità dehoniane e nella parrocchia di Bagnarola. La sua attività di conferenziere e di divulgatore ha giovato a molte parrocchie e a molte associazioni dell'area bolognese ed emiliano-romagna. Formatore e animatore di gruppi giovanili, si è particolarmente distinto nella preparazione al servizio internazionale, grazie anche alla collaborazione con il Cefà da lui fondato assieme a Giovanni Bersani. Sul versante formativo, ha avviato il Gavci (Gruppo autonomo di volontariato civile in Italia) ed è stato uno dei fondatori del movimento per l'obiezione di coscienza al servizio militare in Italia. Con molta coerenza personale ha alimentato la corrente pacifista del cattolicesimo nazionale come testimoniano i suoi testi (editi EDB). Con Tiziano Terziani ha scritto «Pace per tutti, tutti per la pace» (Emi, 2005).



## Comunicazioni, il 12 la Giornata

**D**omenica 12 maggio si celebra la 58ª Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali, che ha per tema «Intelligenza artificiale e sapienza del cuore: per una comunicazione pienamente umana». «In quest'epoca che rischia di essere ricca di tecnica e povera di umanità, la nostra riflessione non può che partire dal cuore umano» - scrive papa Francesco nel Messaggio per la Giornata. Solo recuperando una sapienza del cuore, possiamo riscoprire una comunicazione pienamente umana». Nel corso di tutta la settimana di permanenza in Cattedrale della Madonna di San Luca, l'Ufficio diocesano per la Comunicazione sociali organizza una promozione del nostro settimanale Bologna Sette, inserito in Avvenire, e degli altri media diocesani: il settimanale televisivo «12Porte», il sito Internet www.chiesadibologna.it, i profili social della Chiesa di Bologna su Facebook e Instagram. In particolare, verrà offerta la possibilità di un abbonamento digitale trimestrale gratuito ad Avvenire e quindi a Bologna Sette e verranno distribuite copie cartacee gratuite del settimanale.



## Auguri di Pasqua agli orientali

«Questa è una Pasqua di speranza che le tenebre, la violenza e la guerra non spengano. Si possa vedere presto la Pasqua della pace. L'augurio di tutta la Chiesa di Bologna per ciascuno di voi è che questa luce venga forte nei vostri cuori». Sono le parole di augurio che l'Arcivescovo rivolge alle comunità orientali presenti in diocesi che oggi celebrano la Pasqua. «Cristo è risorto! È veramente risorto!» - ha aggiunto - «La luce che questa notte si è accesa illumina la terra e la libera dalle tenebre della violenza, della guerra, della morte. È la gioia della Pasqua che cambia la nostra vita, che non è destinata al sepolcro ma alla casa del cielo. Ma dobbiamo essere discepoli del Risorto. La vita e l'amore che non finisce dobbiamo comunicarcelo l'uno all'altro. Stiamo vivendo tenebre profondissime, drammatiche. Non dobbiamo avere paura di combattere come Gesù ogni male piccolo o grande con l'amore. Non facciamoci contagiare dal male, dall'odio e dalla violenza che provocano altro odio e violenza. Testimoniando Gesù che ha vinto con l'amore il male e la morte».



## La pace secondo padre Turola

**L**unedì 13 maggio alle 18 nel Santuario di Santa Maria del Pace al Baraccano (Piazza del Baraccano) si terrà un incontro promosso da Pax Christi - Punto Pace Bologna su «David Maria Turola: "Cercate la pace"» con Luigi Giario curatore di «Cercate la pace», raccolta degli scritti più significativi sulla pace di Padre Turola. Padre David Turola è nato in Friuli nel 1916. Frate e sacerdote nell'Ordine dei Servi di Maria, visse nel Convento di San Carlo al Corso in Milano. In quel contesto diede vita alla «Messa della Carità» e insieme all'amico e fratello Camillo de Piaz al centro culturale «Corsia dei Servi». Nel 1963 si trasferì a Fontanella, frazione di Sotto il Monte, ridando vita all'antica Abbazia di Sant'Egidio e al centro culturale ed ecumenico Casa di Emmaus. Scrittore, poeta, saggista, conferenziere, interviene nella vita culturale, sociale e religiosa del paese, con libri, articoli, interviste e seguitissimi interventi in radio e televisione. Muore nel 1992.

# IL CARTELLONE

appuntamenti per una settimana

## diocesi

**NOMINA.** L'Arcivescovo ha nominato don Andrea Sorrentino Officiale ai Santi Giacomo e Margherita di Loiano.

**CATTEDRALE.** Nei giorni della permanenza della venerata Immagine della Madonna di San Luca in città, sarà possibile vedere in Cattedrale, all'altare di San Carlo, qualche rappresentazione in terracotta di momenti salienti della processione con l'Icona della celeste Patrona. Le opere artistiche sono opera dell'artista Donato Mazzotta e possono essere acquistate.

## parrocchie e chiese

**SAN GIUSEPPE COTTOLENGO.** Mercoledì 8 alle 21 nella chiesa parrocchiale di San Giuseppe Cottolengo incontro con Claudia Manenti, direttore del Centro Studi Architettura sacra della Fondazione Lercaro, che illustrerà la storia e l'architettura della chiesa. L'iniziativa è nell'ambito dei festeggiamenti del 60° della benedizione della nuova chiesa.

**CASTEL DELL'ALPI.** La Beata Vergine della Neve di Madonna dei Fornelli termina oggi la sua permanenza a Castel dell'Alpi: in processione, dopo la Messa delle 10, sarà riportata nel suo santuario.

**MADONNA DEI BOSCHI.** Nel Santuario di Campeggio si conclude oggi la Festa Grossa in onore della Madonna dei Boschi. Alle 9 Messa a Campeggio; alle 10 saluto all'Immagine sul piazzale della chiesa e ritorno a piedi al Santuario di Madonna dei Boschi, sostenendo a Sumbilla e a Ronconatale per la benedizione; alle 11 Messa al Santuario di Madonna dei Boschi.

**SAN GIOVANNI IN MONTE.** Per le serate di musica e canto in San Giovanni Monte, in chiesa, martedì 7 alle 18 concerto per organo del maestro Corti.

**BASILICA SANTO STEFANO.** Mercoledì 8 dalle 21 alle 22.45 nella Basilica di Santo Stefano «Radicati e costruiti in Lui, Vieni ad imparare l'artigianato della preghiera personale con la Parola di Dio». Un percorso per crescere nella

«L'uomo e la natura: un'amicizia impossibile?», evento di «Classici antichi e nuovi»

«Cose della politica»: incontro online sull'Europa che ci chiede e ci obbliga

preghiera con la Parola di Dio per giovani e adulti.

**SANTUARIO DI SAN LUCA.** Oggi alle ore 18.30 incontro sposi sul tema: «Sinodalità: vero cambiamento». Relatore don Vittorio Fortini.

**SANTA MARIA DELLA CARITÀ.** Domenica 12 alle 16, visita guidata alla Chiesa di S. Girolamo della Certosa con Antonella Mampieri, storica dell'arte. Per info Maddalena Antonini - 349 360 9213. Iniziativa a cura della Caritas e San Vincenzo.

**SAN DOMENICO SAVIO.** Festa di San Domenico Savio. Oggi alle 10 Messa e vestizione dei ragazzi della Prima Comunione, alle 11.30 apertura mostra «La cura della Casa comune». Domani (giorno del Patrono) alle 19 Messa con l'arcivescovo Matteo Zuppi. Oggi dalle 18 stand gastronomici domani ore 20 menu Bolognese.

## associazioni

**GENITORI IN CAMMINO.** Martedì 7 alle 17 riunione del gruppo «Genitori in Cammino» nella parrocchia di Santa Maria Madre della Chiesa alla Funivita. Sabato 11 alla Messa delle 10.30 in Cattedrale davanti alla Madonna di San Luca il gruppo sarà presente.

**UNITALSI.** Il prossimo pellegrinaggio a Lourdes sarà dal 7 al 10 giugno 2024 in aereo. Informazioni e iscrizioni allo 051335301 il martedì e giovedì dalle ore 15.30 alle 18.30.

**GRUPPO BIBlico INTERCONFESIONALE.** Continuano gli incontri sulla Prima Lettera ai Corinzi. Martedì 7 «La Cena del Signore» - I Cor. 11,17-34. Tavola rotonda con Marinella Perroni (Pontificio Ateneo Sant'Anselmo), Padre Vladimir Laiba (teologo, Arcidiocesi ortodossa d'Italia) e Daniela Guccione (responsabile Sae Bologna). La modalità è online, per ricevere il link:

sae.bologna@hotmail.it

## cultura

**SAN DOMENICO.** Per «I Martedì di San Domenico» martedì 7 ore 21 nel Salone Bolognini del Convento San Domenico (Piazza San Domenico 13) incontro su «Senza educazione non c'è futuro. Il ruolo essenziale della scuola», relatori Patrizio Bianchi, docente emerito all'Università di Ferrara, già Ministro dell'Istruzione e Elena Ugolini, rettrice delle Scuole Malpighi, già Sottosegretaria all'Istruzione.

**CLASSICI ANTICHI E NUOVI.** «L'uomo e la natura: un'amicizia impossibile?» è il tema dell'evento che si terrà giovedì 9 alle 21 nell'Aula Absidale di Santa Lucia (via de' Chiari 25/a) nell'ambito di «Classici antichi e nuovi. I saperi dell'Alma Mater». Intervengono Telmo Pievani e Ivano Dionigi, lettura da Lucrezio, Virgilio, Ovidio, Seneca di Anna Bonaiuto, musica eseguita da Giuseppe

## San Petronio



Sabato un concerto in ricordo e memoria del grande Ezio Bosso

**S**abato 11 alle 19 nella Basilica di San Petronio si terrà un concerto in ricordo di Ezio Bosso, nel 4° anniversario della morte. Si esibirà l'orchestra d'archi Buxus Consort Strings guidata da Relja Lukic e il concerto sarà preceduto da un intervento di Alessandro Bergonzini sul tema della pace. Ogni anno, a partire dal 2022 il cardinale Zuppi, arcivescovo di Bologna, e Annamaria Galizzi, per anni assistente personale di Bosso, promuovono un concerto per orchestra a lui dedicato. L'ingresso è libero, ma in collaborazione con Emergency verrà istituito un «biglietto responsabile» a favore dell'organizzazione umanitaria fondata da Strada.

Modugno, regia Nicola Bonazzi

**RACCOLTA LERCARO.** Proseguono i «Giovedì della Lercaro» nella sede della Raccolta (via Riva di Reno 5): il 9 maggio alle 18 si inaugura la mostra «Dalla parte cui tra il vento». Con testo critico di Chiara Gatti, che guiderà l'inaugurazione, presenti le opere di Patrizia Novello. Una pittura attraversata da frammenti di versi poetici, ispirati da un testo antico della letteratura e dell'arte. La mostra proseguirà fino al 24 giugno.

**GENUS BONONIAE.** Giovedì 9 alle 17 si

conclude il ciclo di conferenze a corollario della mostra allestita a Palazzo Fava. La storia dell'arte Isabella Stanari parlerà di «Raffaele Belluzzi» e i pittori del suo album fotografico. Alle 20.30 al Museo San Colombano, concerto «Venite sittientes». Musica e Arte al tempo di Monteverdi.

**BOLGNA FESTIVAL.** Martedì 7 alle 20.30 all'Auditorium Manzoni per «Grandi interpreti» concerto di Cappella Andrea Barca e András Schiff, pianoforte e direttore. Musiche di Mozart e Haydn.

**GEOPOLIS.** Domani alle 18 al Centro interculturale Zonarelli «The True Cost». Rana Plaza (Bangladesh) e le condizioni minorili nel fast fashion» con Rita Monticelli, docente Università di Bologna, Ludovica Chiussi Curzi, docente di Diritto internazionale Università di Bologna, Raffaele Pignone presidente Comitato Unicef di Bologna, Andrea Marchesini Reggiani presidente Lai-momo e Founder Cartiera. Modern Bruno Monorchio di Geopolis.

**PALAZZO BONCOMPAGNI.** Per il «pomeriggio», giovedì 9 conferenza con Lauro Magnani, Università di Genova, su «Luca Cambiaso. Un protagonista del secondo Cinquecento da Genova all'Esorial». **GENIO DELLA DONNA.** Domani alle 17.30 a Palazzo Malvezzi, Sala Zodiaco (via Zamboni 13) per la rassegna «Il Genio della Donna»,

conferenza di Beatrice Tanzi su «Sofonisba Anguissola e i canonici lateranensi».

**SOCIETÀ BOLOGNESE MUSICA ANTICA.** Sabato 11 alle 17 nella chiesa dei Santi Vitale e Agricola (via San Vitale 50) concerto «Dolce '600». Musiche del XVII secolo tra Italia e Inghilterra.

**MUSICA INSIEME.** Domani alle 20.30 al Teatro Manzoni, Alexander Malofeev al pianoforte. Musiche di Händel, Purcell, Muffat, Bach/Feinberg, Rachmaninov, Skrjabin, Chopin.

**FONDAZIONE ZERI.** Per «Da che pulito! Scoprire Bologna attraverso i luoghi di culto» martedì 7 alle 17.30 in Pinacoteca, Aula Gnudi incontro su «Bologna 1796-1814. Le chiese sopprese in età napoleonica» con Francesco Zagnoni. Sabato 11 visita alla Pinacoteca: I turno: 10 - 11. II turno: 11.30 - 12.30. Prenotazione su www.fondazionizeri.unibo.it

**ARSARMONICA.** Oggi alle 17.30 nella Basilica di San Martino, Vespro con l'organista Emanuele Carlo Vianelli (organista del Duomo di Milano). Musiche di Gabrieli, Antegnati, Frescobaldi, Cima, Grancini, De Cabezón.

**SETTIMANA ORGANISTICA.** Mercoledì 8 alle 18.30, in sala Bossi del Conservatorio «G.B. Martini» concerto degli ex allievi Simone De Stasio e Francesco Zagnoni. Musiche di Bach, Franck, Bossi, Ravello.

## società

**COSE POLITICA.** Mercoledì 8 alle 18 incontro online promosso dalla Commissione diocesana «Cose della politica», su «L'Europa ci chiede, l'Europa ci obbliga. Una voce da dietro le quinte». Introduce Lorenza Badiello. Il link per collegarsi va richiesto con una mail a: cosedapolitica@gmail.com

**LIRI.** Giovedì 9 nella Sala Borsa alle 18 presentazione del libro «Vite Ferme. Storie di migranti in attesa» di Paolo Boccagni con Monia Giovannetti. L'originalità del libro è il racconto di un'esperienza ravvicinata e prolungata della vita di numerosi richiedenti asilo accolti in una struttura di Trento.

## CORTILE ARCHEVESCOVILE

Una mostra su Maria presente in Cattedrale



**N**el cortile dell'Arcivescovado (via Altabella 6), in occasione della presenza in Cattedrale della Madonna di San Luca fino a domenica 12 è allestita la mostra «Tutti insieme con Maria» promossa da Valeria Cané e incentrata sull'importanza del Rosario. La mostra espone i lavori sui temi di circa 850 bambini di scuole della diocesi.

## IN MEMORIA

Gli anniversari della settimana

### 6 MAGGIO

so (1965), Simil don Pietro (2003), Nasi don Francesco (2020)

### 10 MAGGIO

Serrazanetti don Antonio (1968)

### 11 MAGGIO

Caprara don Narciso (1996), Failla don Angelo Giovanni (1996)

### 12 MAGGIO

Merculiani padre Alessandro, francescano (1975), Cè cardinale Marco (2014)

### 9 MAGGIO

Zanetti don Cel-

## L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

**OGGI** Alle 10.30 in Cattedrale concelebra la Messa con monsignor Francesco Lambiasi, vescovo emerito di Rimini.

Alle 14.45 in Cattedrale Messa e Funzione lourdiana per gli ammalati.

**DOMANI** Alle 19 nella chiesa di San Domenico Savio Messa per la festa del Patrono.

**MARTEDÌ 7** Alle 17.30 all'Archiginnasio presenta il libro di Ignazio De Francesco «Etica islamica contemporanea».

**MERCOLEDÌ 8** Alle 16.45 in Cattedrale Vespi; alle 17.15 processione dalla Cattedrale a San Petronio con la Madonna; alle 18 sul sagrato benedizione a Città e Diocesi. Poi col sindaco ricorda i

## AGENDA

### Appuntamenti diocesani

#### Mercoledì 8

Alle 17.15 processione con la Madonna dalla Cattedrale a San Petronio; alle 18 sul sagrato di San Petronio benedizione alla città e diocesi.

#### Giovedì 9

Alle 18 nella Cri

# Don Agatensi nuovo sacerdote

**L**a Chiesa di Forlì-Bertinoro è in festa per un nuovo sacerdote, don Francesco Agatensi, originario di Santa Sofia. La cerimonia di ordinazione si è svolta sabato 20 aprile in Cattedrale, presieduta dal vescovo monsignor Livio Corazza, insieme ad oltre 90 sacerdoti, diaconi e seminaristi provenienti pure da altre diocesi. Col Vescovo c'erano anche monsignor Giorgio Biguzzi, vescovo emerito di Makeni (Sierra Leone), monsignor Lino Pizzi, vescovo emerito di Forlì, don Andrea Turchini, rettore del Seminario Regionale e don Enrico Casadei, vicario generale di Forlì-Bertinoro. Don Agatensi si è formato anche a Bologna, alla Facoltà teologica dell'Emilia Romagna; per questo erano presenti padre Fausto Ariani, preside della Fter e monsignor Alessandro Benassi, segretario generale della Fter e segretario aggiunto Ceer. Davanti ai tanti fedeli, compresi parenti e amici di don Francesco giunti da San-



ta Sofia, dalla vallata e da Forlimpopoli, il Vescovo nell'omelia ha detto: «Nel tuo nuovo servizio presbiterale continuerai ad essere servo della Parola, servo dei poveri, servo della comunità». E sul ministero che è chiamato a svolgere: «Aiutaci a rendere più belle e significative le nostre Messe. Aiutaci a rendere le nostre Eucaristie significative e decisive anche per

i giovani. E, lo sappiamo, saranno tanto più significative e belle quando le nostre comunità saranno un tessuto vivo di relazioni vere, profonde e unite». Monsignor Corazza, inoltre, ha auspicato che la scelta compiuta da Agatensi, in un periodo di sensibile calo delle vocazioni, possa essere stimolo per altri giovani. «Preghiamo perché il tuo si sia contagioso - ha detto, ricordando che l'ordinazione è avvenuta proprio in occasione della Giornata mondiale delle vocazioni - e mentre ringraziamo il Signore per il dono della tua disponibilità a servire Dio e i fratelli, chiediamo con tanta fiducia ma anche con tanta insistenza al Signore: dacci ancora di questi doni!». E ai giovani ha detto: «Lasciatevi interrogare. Tutti abbiamo un'unica vocazione, alla felicità, che si concretizza in una chiamata personale e particolare. Le chiamate sono tante. Non escludete la stessa chiamata, la stessa vocazione di Francesco». (C.D.)

Nell'omelia della Messa per il 150° della nascita dell'inventore della radio e del wireless, Zuppi lo ha portato come esempio di cultore della conoscenza e della tecnica guidate dall'etica

# Marconi, la scienza serva l'uomo

«"L'uomo che ha connesso il mondo" sapeva che lo sviluppo deve unirsi alla crescita del cuore»



Pubblichiamo una parte dell'omelia dell'arcivescovo nella Messa per il 150° anniversario della morte di Guglielmo Marconi, il 25 aprile nel Sacra-rio a lui dedicato. Testo integrale su [www.chiesadibologna.it](http://www.chiesadibologna.it)

DI MATTEO ZIUPPI \*

Oggi ricordiamo Guglielmo Marconi che nasceva proprio qui 150 anni or sono. Sembrano tanti, ma in realtà se sappiamo ricordare le radici, contare i nostri giorni e operare la rivoluzione copernicana smettendo di pensare che tutto gira intorno a noi, e che tut- senza fili. Si dice di lui: «L'uomo che ha connesso il mondo». Aveva l'idea che il progresso, l'innovazione tecnica, l'intelligenza umana dovesse-  
ro essere messi al servizio del bene, e non al servizio della distruzione. Disse: «La radio-telegrafia ha fatto e spero che seguirà a fare grandi progressi, non certo dipendenti dalla

modesta opera mia, ma, come umile studente anch'io delle forze della natura, m'associo al desiderio di vedere questo nuovo mezzo di comunicazione apportare il pensiero della civiltà umana attraverso lo spazio, fra le terre e i mari, rendendo possibile a tutti di ricevere attraverso i mari dalle lontane colonie le notizie dei loro cari».

Umili studenti lo siamo e lo restiamo sempre: la consapevolezza dei limiti e il rispetto del Creato aiuta la ricerca, non la limita! Disse Marconi pochi anni dopo la drammatica crisi del '29 con la povertà che questa aveva provocato ovun-

que: «L'umanità potrebbe felicemente godere del bene che Dio ha benignamente largito. Ciò nonostante ci troviamo di fronte ad una delle più grandi crisi che la storia ricordi; una moltitudine di uomini soffre senza lavoro e di conseguenza senza mezzi di sussistenza; il tenore di vita si è rapidamente abbassato. Le cause sono evidentemente numerose e complesse e in gran parte sfuggono all'acume degli uomini. Però queste cause le possiamo far dipendere per la massima parte, e senza paura di equivoco, dagli errori degli uomini stessi, oggi in preda ad un pessimismo senza limiti e

«In gran parte ad un egoismo senza precedenti. A questo stato di cose l'umanità deve reagire se vuole salvare la civiltà». Conosciamo il pericolo che l'uomo pensi di bastare a se stesso, e senza cercare le cose vere di Dio, confrontarsi con chi che comunica e insegna a comunicare nella vera lingua umana che è l'amore, l'uomo può distruggersi. Il progresso offre nuove possibilità per il bene, ma apre anche possibilità abissali di male, possibilità che prima non esistevano. E al progresso tecnico non corrisponde un progresso nella formazione etica dell'uomo, se non si vive spiritualmente.

uniti in un mondo che è diventato un villaggio globale, allora esso non è un progresso, ma una minaccia per l'uomo e per il mondo. Ecco, celebrando Guglielmo Marconi celebriamo la capacità dello sviluppo e la sfida di crescere nel cuore. E per fare questo ci è necessario Colui che ci aiuta a viverlo, l'Amore che è Dio. Aiutiamo il mondo a trionfare sull'egoismo, sull'orgoglio e le rivalità, a superare le ambizioni e le ingiustizie, ad aprire a tutti le vie di una vita più umana, in cui ciascuno sia amato e aiutato come il prossimo del fratello.

lo.  
\* arcivescovo

## ARCHIGINNASIO

Zuppi e Lafram presentano «Etica islamica contemporanea»

**«L**a cultura dell'incontro» è il titolo dell'appuntamento che si terrà nella Sala dello Stabat Mater dell'Archiginnasio (Piazza Galvani 1) martedì 7 maggio alle 17,30 e al quale parteciperanno il cardinale Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Cei, il presidente Ucooi (Unione delle Comunità islamiche in Italia) Yassine Lafram e il giornalista del Corriere della Sera Lorenzo Cremonesi, che dialogheranno con Ignazio De Francesco, monaco della Piccola Famiglia dell'Annunziata, sui molti temi da lui trattati nel volume «Etica islamica contemporanea» (Carocci editore), frutto delle sue ricerche di islamologia al servizio della comunità civile ed ecclesiastica.

In programma argomenti particolarmente scottanti, quali l'etica familiare e sessuale, l'etica medica ed economica, il rapporto con i non musulmani, l'insegnamento dell'etica alle nuove generazioni. Non a caso l'Islam si definisce «religione del comportamento», per la straordinaria rilevanza attribuita alla dimensione dell'agire, che sperimenta così una minuta regolamentazione in tutti gli ambiti della vita. La conoscenza dell'etica islamica è dunque fondamentale per allacciare rapporti di dialogo e di mutua comprensione, ma anche per stimolare l'integrazione dei musulmani in un contesto sociale e culturale diverso da quello dei luoghi d'origine. D'altra parte, conoscersi per comprendersi l'un l'altro è la base fondamentale per un confronto costruttivo. E uno studio che restituiscil ventaglio delle discussioni sui nodi etici, religiosi e giuridici che attraversano l'Islam contemporaneo rappresenta uno strumento assai prezioso per il dialogo interreligioso. L'incontro è promosso da Comune e Chiesa di Bologna, Biblioteca dell'Archiginnasio e Libraccio. L'incontro fa parte della serie organizzata da «La Società di Lettura».

# Torna a Bologna lo spettacolo «Aspettando Giona»

**T**orna a Bologna giovedì 9 maggio alle 21, al Cinema Teatro Perla (via San Donato 39) «Aspettando Giona, un profeta per la vita della città». Lo spettacolo in parole e musica, scritto per l'appuntamento a Lampedusa dell'Unedi-Cei (Ufficio nazionale Ecumenismo e dialogo interreligioso) mette in scena l'incontro/scontro tra due generazioni: un padre e sua figlia in attesa sulla spiaggia, dove approdano le barche dei migranti. Un dialogo intenso, a volte teso, che prende spunto dalla figura di Giona, forse il profeta più «eccedente» della tradizione biblica, ben conosciuto anche attraverso le pagine del Corano. Giona è il profeta ribelle al comando di Dio, il fuggiasco «lontano dal suo Volto».

gettato in mare durante la tempesta, divorato vivo da un grande cetaceo, e in quella disperazione ritrova la via per rinascere e farsi portatore di un messaggio di salvezza alla Grande Città.

**Giovedì al Perla l'evento scritto per l'appuntamento a Lampedusa dell'Unedi-Cei. Poi il dialogo con monsignor Perego, presidente Migrantes**

Marconi Trio», un gruppo musicale che percorre l'Europa con le proprie calde sonorità mediterranee. Parole e musica s'intrecciano in uno spettacolo intenso, che parla di Bibbia e Corano, di migrazione, di etica della cittadinanza, di dialogo tra culture e religioni, di solidarietà tra le generazioni, e che trasforma gli stessi spettatori in attori, in un finale a sorpresa. Non meno interessante il dopo-teatro, in cui dialogherà con il pubblico monsignor Giancarlo Perego, arcivescovo di Ferrara e presidente della Fondazione Migrantes Cei. L'evento è organizzato e promosso da: parrocchia San Bartolomeo della Beverara, Centro Astalli, Chiesa di Bologna, Next Generation, Fondazione Carisbo.

